

Pe.R.Co.rre.re

FEBBRAIO 2020
Rapporto di
valutazione

ARCO

ASSOCIAZIONE

Rapporto di
FEBBRAIO 2020

PE' R' CO' RRE' RE

arco

RESEARCH
THAT MAKES
THE DIFFERENCE



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE

INTESA  SANPAOLO

act:onaid
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

PSY  Psicologia &
Cooperazione

Febbraio 2020

Rapporto di Valutazione Finale

“Pe.R.Co.rriere” - Percorsi di Resilienza Comunitaria

Questo rapporto è stato prodotto dal centro di ricerca ARCO (Action Research for CO-Development) di PIN S.c.r.l.

Rapporto elaborato da Linda Terenzi con la supervisione di Caterina Arciprete e Marta Russo.

Le opinioni espresse in questo documento sono quelle delle autrici e non necessariamente riflettono le politiche o la posizione ufficiale di altri soggetti dell'organizzazione.

RINGRAZIAMENTI

Vogliamo ringraziare Lucia Romagnoli e Alessandra Folcio di ActionAid, Rita Fiorentino e Patrizia Perrone di Psy+, per il loro preziosissimo aiuto e supporto logistico, nonché per aver inteso la valutazione come un'opportunità di riflessione e apprendimento.

Un sincero ringraziamento per il loro tempo e condivisione alle operatrici Rosita e Valentina.

Infine, ringraziamo tutti i beneficiari che sono stati intervistati e incontrati, che hanno condiviso con noi le loro storie ed esperienze e che ci hanno aperto le porte di casa.

INDICE DEI CONTENUTI

<u>ACRONIMI</u>	<u>3</u>
<u>EXECUTIVE SUMMARY</u>	<u>4</u>
<u>1 INTRODUZIONE</u>	<u>7</u>
<u>2 CONTESTO DI INTERVENTO</u>	<u>8</u>
2.1 TEORIA DEL CAMBIAMENTO	9
<u>3 QUADRO DI VALUTAZIONE</u>	<u>12</u>
3.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE	12
3.2 VALORE AGGIUNTO DI M&V	12
3.3 METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE	13
3.4 STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE	14
3.5 LIMITI DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	16
3.6 ANALISI DATI	16
<u>4 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE</u>	<u>17</u>
4.1 RILEVANZA	18
4.2 COERENZA	19
4.3 EFFICACIA	20
PARTECIPAZIONE DEGLI INDIVIDUI ALLA RICOSTRUZIONE DELLA COMUNITÀ	29
ATTIVAZIONE COME ATTORI DI CAMBIAMENTO	32
4.4 EFFICIENZA	39
4.5 IMPATTO	40
4.6 SOSTENIBILITÀ	42
<u>5 ANALISI SWOT</u>	<u>43</u>
<u>6 BUONE PRATICHE</u>	<u>45</u>

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1: Risultati del FGD con donne di Amatrice	24
Tabella 2: Risultati del FGD con Banda di Accumoli	27
Tabella 3: SWOT analisi del progetto	43
Figura 1: Aree di intervento del progetto Percorrere	8
Figura 2: Teoria del cambiamento del progetto	10
Figura 3: Strumenti per la valutazione finale	14
Figura 4: Comparazione pre-post delle risposte all'item 3.1	30
Figura 5: Comparazione pre-post delle risposte all'item 3.3	31
Figura 6: Comparazione pre-post delle risposte all'item 3.10	31
Figura 7: Comparazione pre-post delle risposte all'item 3.2	32
Figura 8: Comparazione pre-post delle risposte all'item 3.6	33

ACRONIMI

C.A.S.A.	Cosa Accade Se Abitiamo
CAPS	Clinician-Administered PTSD Scale
DAC	Development Assistance Committee
EHD	Evaluating Human Development
FGD	Focus Group Discussion
M&V	Monitoraggio e Valutazione
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
P.A.S.S.	Presidio di Assistenza Socio Sanitaria
PTSD	Disturbo Post Traumatico da Stress

EXECUTIVE SUMMARY

Progetto: "Pe.R.Co.rriere" - Percorsi di Resilienza Comunitaria
Donatore: Fondo di Beneficenza Intesa San Paolo
Capofila: ACTIONAID
Partner: PsyPlus
Valutatore: ARCO – Action Research for Co-Development

FOCUS:

Il progetto "Pe.R.Co.rriere-Percorsi di Resilienza Comunitaria" ("Pe.R.Co.rriere"), realizzato da ActionAid in partnership con PsyPlus Onlus, mira a promuovere il recupero della dimensione di benessere individuale e sociale, l'intraprendenza e la cittadinanza attiva nelle comunità di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Camerino, Borbona e Alto Nera attraverso l'aumento della partecipazione attiva dei cittadini in vari aspetti del processo di ricostruzione e di valorizzazione delle risorse del territorio e personali, con l'obiettivo di favorire l'elaborazione del trauma causato dal fenomeno sismico. Il progetto prevede molteplici attività rivolte a bambine/i, adolescenti ed adulti, con un'attenzione particolare alla scuola e alla comunità educante.

La valutazione finale si propone di valutare i risultati e l'impatto raggiunto dal progetto al termine dei 18 mesi di implementazione. Il valutatore ha condotto una missione di valutazione durante il mese di gennaio 2020 durante la quale ha visitato le aree di intervento, incontrato i referenti e operatori di progetto e coinvolto un campione di beneficiari.

METODOLOGIA:

Obiettivo generale della valutazione finale è quello di comprendere i principali risultati raggiunti dal progetto nei 18 mesi di implementazione.

Per indagare il grado di successo del progetto, si è fatto riferimento all'analisi dei criteri OCSE-DAC (OCSE, 1992), nei diversi contesti di intervento. Nella fattispecie:

- **Rilevanza:** in che misura le attività progettuali sono rilevanti per il contesto;
- **Coerenza:** in che misura le attività si inseriscono in maniera coerente con altri interventi realizzati nel territorio;
- **Efficacia:** in che misura le attività hanno raggiunto i risultati pianificati;
- **Efficienza:** in che misura le risorse umane ed economiche sono state adeguatamente impegnate;
- **Impatto:** le azioni trasformatrici positive e negative, volute e non, innescate dal progetto sui beneficiari e sui territori;
- **Sostenibilità:** in che misura i benefici raggiunti potranno perdurare anche dopo la fine del progetto stesso.

Infine, la valutazione finale mira a riconoscere i principali punti di forza e debolezze del progetto, oltre che le opportunità e minacce incontrate (analisi SWOT), le best practices e i possibili sviluppi futuri emersi.

ANALISI:

La valutazione finale si basa su tre componenti metodologiche:

- L'analisi del raggiungimento degli indicatori di risultato, come proposti nel Quadro Logico e attraverso la validazione della Matrice di Monitoraggio, unito al lavoro di analisi desk dei documenti di progetto, e dei dati raccolti durante le attività;
- L'utilizzo di un approccio partecipativo e di metodi misti, qualitativo e quantitativo che ha consentito di prendere in considerazione le percezioni dei beneficiari, partner e operatori, nonché di includerli direttamente e attivamente nelle attività valutative, così da promuovere un'attitudine proattiva verso la valutazione;
- Visite sul campo e incontro con beneficiari e stakeholder, per comprendere le specificità del territorio e di quanto realizzato.

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE:

La combinazione dei diversi punti di vista riportati dagli attori coinvolti, triangolata con l'analisi quali-quantitativa dei dati raccolti durante il progetto e unita alla *desk analysis* dei documenti di progetto ha consentito di rispondere alle domande valutative. Di seguito, un riassunto dei principali risultati della valutazione per i criteri OCSE-DAC presi in esame:

CRITERI OCSE-DAC	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
<p>RILEVANZA</p> <p>★★★★★</p>	<p>Il progetto nel suo insieme risulta essere fortemente rilevante per il contesto di implementazione. Infatti, ActionAid e PsyPlus sono intervenuti immediatamente dopo il sisma, ponendosi a fianco della popolazione locale fin dalla prima fase di gestione dell'emergenza. Il progetto Percorrere nasce a seguito di need assessment, precedenti progetti e interventi implementati sia da ActionAid che da PsyPlus.</p> <p>Percorrere risulta rispondere ad esigenze primarie delle persone che vivono nei comuni colpiti dal sisma utilizzando strumenti e metodologie che sono risultate essere valide per i beneficiari.</p>
<p>COERENZA</p> <p>★★★★★</p>	<p>Il progetto è stato scritto sulla base della conoscenza del contesto locale acquisita grazie all'esperienza di campo e approfondita conoscenza del territorio. Il radicamento territoriale di ActionAid e PsyPlus e la presenza fin dalle prime ore successive al sisma, unito alla forte rete di relazioni permette di lavorare in stretta sinergia con le autorità locali, scuole, e altre associazioni locali. La combinazione di questi fattori ha consentito di fornire supporto e servizi dove più necessario, rispondendo in maniera tempestiva ed efficace alle esigenze.</p> <p>Dunque, l'intervento si pone in continuità e in coerenza con interventi promossi da altre realtà e organizzazioni.</p>

EFFICACIA



In generale, le attività implementate sono risultate essere complessivamente efficaci nel produrre gli output previsti, e nel raggiungere i risultati e gli obiettivi specifici definiti nella proposta progettuale. Ciò nonostante, rispetto a questi ultimi, il tempo necessario per osservare cambiamenti duraturi è maggiore dei 18 mesi della durata di progetto.

- OS 1: Aumentare la partecipazione dei cittadini nella ricostruzione materiale e sociale della propria comunità 90%
- OS 2: Valorizzare l'utilizzo delle risorse personali per superare il trauma e riscoprire sé stessi e la propria comunità 100%

EFFICIENZA



Risorse umane:

In generale, le risorse umane sono state utilizzate in maniera efficiente e tale da massimizzare i risultati.

Risorse economiche:

Anche se l'analisi valutativa non si è concentrata sui documenti di bilancio, è stato comunque possibile rilevare come le scelte di allocazione delle risorse siano state in generale efficienti, soprattutto rispetto alla possibilità di garantire l'implementazione delle attività nei comuni e nelle comunità maggiormente colpite dal sisma o lasciate orfane da altri interventi.

Arco temporale:

Nel complesso, l'implementazione del progetto è rimasta aderente al cronogramma iniziale, riuscendo a rispettare la pianificazione iniziale, seppure alcune attività sono state riadattate e ripianificate per rispondere alla mutata situazione trovata sul campo.

IMPATTO



Sulla base del raggiungimento degli indicatori di outcome definiti nel Quadro Logico (sulla base delle interviste, questionari, FGD e CAPS a 113 beneficiari):

- I1.1: Il 10% delle persone raggiunte cambiano percezione sulla partecipazione 100%
- I1.2: Il 10% delle persone raggiunte si attivano come attori di cambiamento 100%
- I1.3: Il 10% delle persone raggiunte acquisiscono maggiore sicurezza nelle scelte circa il proprio futuro N/A
- I2.1: Miglioramento delle condizioni generali di adattamento e benessere globale 100%
- I2.2: Diminuzione globale delle manifestazioni sintomatologiche fra i beneficiari degli sportelli 100%
- I2.3: Incremento delle competenze psicopedagogiche di genitori e personale scolastico N/A

SOSTENIBILITÀ



In generale, le attività non possono essere sostenibili per loro stessa natura: i servizi offerti sono infatti completamente gratuiti. Ciò nonostante, alcune misure organizzative, tra cui il capacity building delle associazioni locali e la cooperazione con le autorità locali, aumentano l'efficienza e dunque la sostenibilità tecnica, sociale, istituzionale e finanziaria del progetto.

1 INTRODUZIONE

Le sequenze sismiche che hanno colpito il Centro Italia (soprattutto Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria) tra agosto 2016 e gennaio 2017 hanno prodotto ingenti perdite umane e materiali. La popolazione residente nel territorio colpito vive una situazione molto difficile legata a condizioni materiali e immateriali come la lentezza del processo di ricostruzione di edifici privati e pubblici (per cui molte persone/famiglie si trovano ancora a vivere nei prefabbricati) e a condizioni sintomatologie post-traumatiche che si manifestano in difficoltà di adattamento, problematiche genitoriali, problematiche di coppia e vissuti di isolamento.

A questo proposito, l'obiettivo principale del progetto è quello di promuovere il recupero della dimensione di benessere individuale e sociale, l'intraprendenza e la cittadinanza attiva nelle comunità di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Camerino, Borbona e Alto Nera attraverso l'aumento della partecipazione attiva dei cittadini in vari aspetti del processo di ricostruzione e la valorizzazione dell'utilizzo delle risorse personali allo scopo di elaborare il trauma, riscoprire se stessi e la propria comunità. Per fare ciò, il progetto coinvolge bambine/i, adolescenti/giovani ed adulti con un'attenzione particolare alla scuola e alla comunità educante.

Per provare l'evidenza dei risultati dell'iniziativa e valutare i risultati e l'impatto raggiunto dal progetto al termine dei 18 mesi di implementazione, come richiesto dal Fondo di Beneficienza Banca Intesa, ActionAid ha coinvolto il centro di ricerca ARCO (Action Research for CO-development) di PIN S.c.r.l. Questo rapporto di valutazione finale e di impatto è il principale output della missione di valutazione condotta da ARCO durante il mese di gennaio 2020. L'ente valutatore ha visitato le aree di intervento, incontrato i referenti e operatori di progetto e coinvolto un campione di beneficiari.

Il grado di complessità insito nel progetto ha reso necessario disegnare la metodologia di valutazione in modo tale da cogliere i cambiamenti generati e le azioni trasformative innescate dal progetto nei beneficiari e principali stakeholder nonché nei rispettivi territori, privilegiando dunque una metodologia partecipativa e qualitativa, combinata all'analisi quantitativa dei dati raccolti attraverso i questionari somministrati pre e post-attività e alla desk analysis dei documenti prodotti nell'ambito del progetto. Le informazioni ottenute dall'analisi qualitativa sono state dunque triangolate con i dati quantitativi e con la desk analysis, per fornire un'analisi estensiva dei risultati raggiunti.

La metodologia di valutazione si pone in continuità con il monitoraggio del progetto, e ha direttamente coinvolto e incluso i responsabili di progetto, garantendo dunque al capofila e ai partner un'elevata ownership del processo valutativo.

Il rapporto è strutturato come di seguito: la Sezione 3 introduce il quadro valutativo e la metodologia utilizzata; la Sezione 4 riassume i principali risultati della valutazione secondo i criteri OECD/DAC (OECD, 1992); la Sezione 5 riporta i risultati dell'analisi SWOT, riassumendo i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce del progetto; infine, la Sezione 6 riassume le "buone pratiche" come emerse durante le attività di valutazione e sulle quali prossime azioni e progettazioni possono concentrarsi.

2 CONTESTO DI INTERVENTO

Il progetto insiste sui comuni e frazioni maggiormente colpite dal sisma o lasciate scoperte da interventi di altre organizzazioni: Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Camerino, Borbona e Alto Nera. Qui il terremoto ha inasprito una serie di difficoltà sociali già presenti nel territorio. Infatti, alla disoccupazione, al tasso di alcolismo, alle divisioni sociali, alla poca apertura dal punto di vista economico, all'assenza di prospettive di sviluppo, il terremoto ha aggiunto il rischio di spopolamento, l'assenza di luoghi di aggregazione, la mancanza di indicazioni e l'accompagnamento nelle procedure e pratiche burocratiche e la mancata indipendenza economica.

Figura 1: Aree di intervento del progetto Percorrere



Fonte: Elaborazione degli Autori

2.1 TEORIA DEL CAMBIAMENTO

Per presentare il progetto in termini di risultati, uno strumento particolarmente utile è rappresentato dalla Teoria del Cambiamento (TdC), ovvero uno strumento che riassume le attività, i risultati attesi, gli obiettivi specifici (outcome) e obiettivi generali (goal) in maniera schematica, consentendo di visualizzare da quali attività ci si aspetta che un cambiamento venga generato. La TdC descrive dunque cosa un determinato progetto fa e come si suppone che il suo intervento conduca al cambiamento di lungo periodo desiderato, attraverso la scomposizione degli step che consentono alle attività di innescare cambiamenti di breve, medio e lungo periodo.

In particolare, per promuovere il recupero della dimensione di benessere individuale e sociale, l'intraprendenza e la cittadinanza attiva, il progetto mira a:

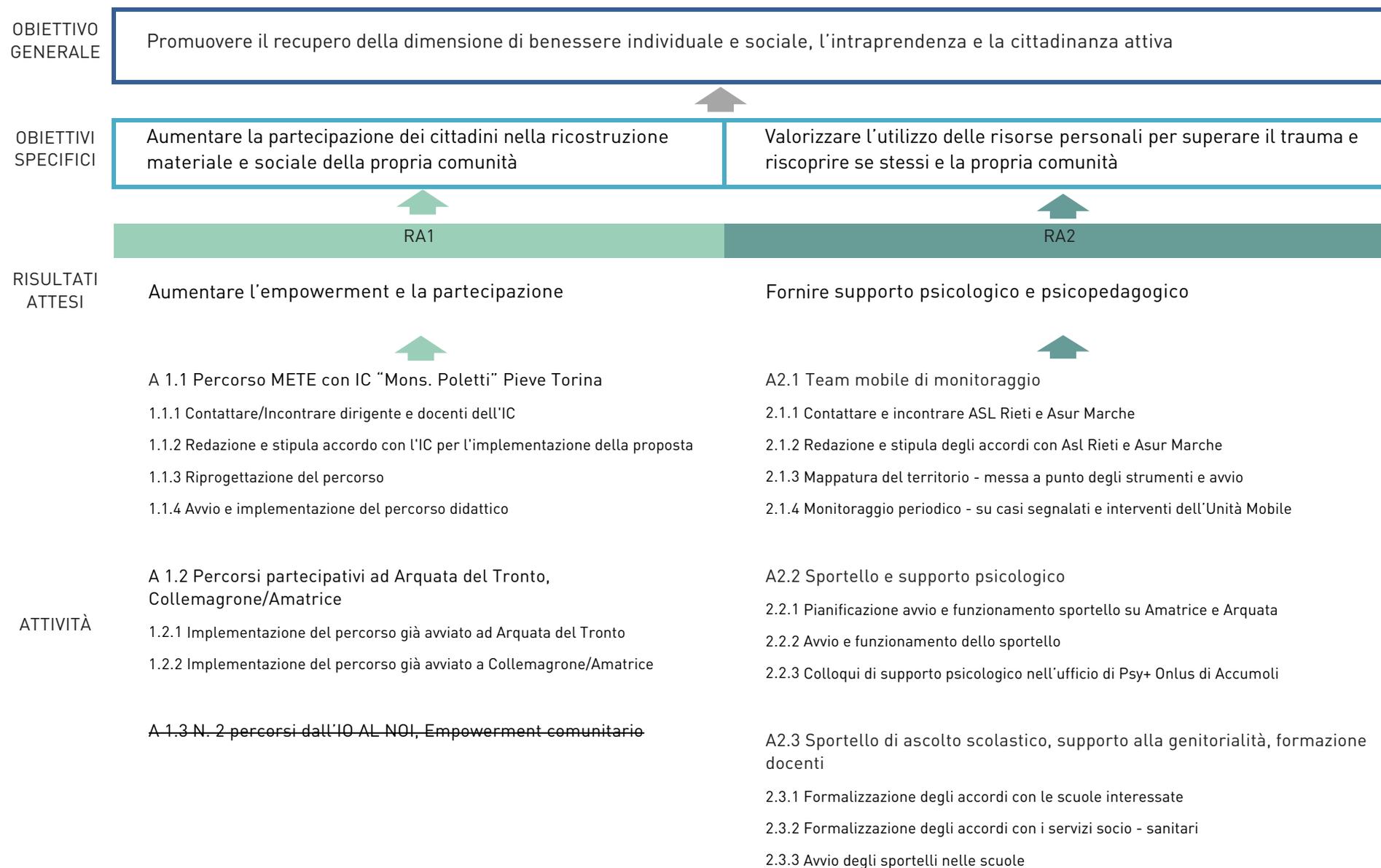
1. Aumentare la partecipazione dei cittadini nella ricostruzione materiale e sociale della propria comunità;
2. Valorizzare l'utilizzo delle risorse personali per superare il trauma e riscoprire sé stessi e la propria comunità;

Dunque, Percorrere mira a raggiungere i seguenti risultati:

- Aumentare l'empowerment e la partecipazione,
- Fornire supporto psicologico e psicopedagogico.

La Figura esplicita la catena causale che attraverso le attività mira a raggiungere gli obiettivi di medio e lungo periodo.

Figura 2: Teoria del cambiamento del progetto



A 1.4 Laboratori artistico espressivi

1.4.1 Contattare/incontrare associazioni locali

1.4.2 Avvio e implementazione dei laboratori e delle consulenze

1.4.3 Incontrare le comunità di Arquata del Tronto per analisi dei bisogni e possibilità

1.4.5 Incontrare le comunità di Camerino e Alto Nera per analisi dei bisogni e possibilità connesse

A 1.5 Attività di empowerment

1.5.1 Prosecuzione delle attività di supporto e orientamento con la Banda di Accumoli

1.5.2 Accompagnamento al gruppo della comunità di Ussita

1.5.3 Ascolto della comunità di Pescara del Tronto per possibili attività di empowerment

1.5.4 Contattare e prendere accordi con Pomerius Onlus

1.5.5 Progettare l'attività di "Cucine al Centro"

2.3.4 Formazione e consulenza rivolta ai docenti

2.3.5 Passaggio di consegne ai servizi per la presa in carico

RA1

RA2

Fonte: Elaborazione degli Autori

3 QUADRO DI VALUTAZIONE

3.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo della valutazione finale esterna è comprendere quanto raggiunto al termine dei 18 mesi di progetto, ovvero:

- Determinare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi;
- Determinare la rilevanza, coerenza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità del progetto;
- Sviluppare una comprensione dei processi di cambiamento innescati dal progetto;
- Riflettere sul significato della valutazione in un contesto emergenziale;
- Determinare l'effetto del progetto sui beneficiari e sui territori, coinvolgendo in maniera partecipativa i beneficiari attraverso focus group e interviste;
- Riconoscere i principali punti di forza, debolezze, opportunità e minacce del progetto (analisi SWOT);
- Identificare e analizzare le best practices emerse.

Per indagare il grado di successo del progetto, si è fatto riferimento all'analisi dei criteri OCSE-DAC (OCSE, 1992), nella fattispecie:

- **Rilevanza:** in che misura le attività progettuali hanno risposto a bisogni rilevanti per il contesto, i gruppi target e le priorità;
- **Coerenza:** in che misura le attività progettuali si inseriscono in maniera coerente con interventi realizzati da altre organizzazioni e istituzioni;
- **Efficacia:** in che misura le attività hanno raggiunto i risultati e obiettivi pianificati;
- **Efficienza:** in che misura le risorse umane ed economiche sono state adeguatamente impegnate;
- **Impatto:** quali azioni trasformatrici, pianificate e non pianificate sono state innescate dalle attività di progetto;
- **Sostenibilità:** in che misura i benefici raggiunti potranno perdurare anche dopo la fine del progetto stesso.

3.2 VALORE AGGIUNTO DI M&V

Il monitoraggio e la valutazione del progetto hanno consentito al capofila e ai partner di ragionare in termini di raggiungimento dei risultati e relativa misurazione. Il coinvolgimento del valutatore fin dalla fase di progettazione è stato fondamentale per disegnare il progetto in modo da essere valutabile e misurabile, creare strumenti di monitoraggio e valutazione, nonché per aumentare l'ownership del processo valutativo da parte del partenariato.

La complessità di questo progetto, che si inserisce in un contesto di emergenza, ha reso necessaria la combinazione di numerosi strumenti per valutare quanto realizzato. Tra gli strumenti ci sono:

- Questionario iniziale e finale online/cartaceo ad un campione di beneficiari;
- Questionario Clinician Administered PTSD Scale (CAPS) iniziale e finale cartaceo a un campione di beneficiari del servizio di supporto psicologico;
- Interviste semi-strutturate a informatori chiave;
- Focus Group Discussion con un campione di beneficiari;
- Matrice di monitoraggio per registrare lo stato di avanzamento del progetto rispetto agli indicatori del Quadro Logico.
- Rapporti di monitoraggio trimestrale.

Sotto il coordinamento del valutatore, i questionari sono stati somministrati direttamente dal partenariato, e condivisi a fine progetto, dopo essere stati anonimizzati. Ciò ha richiesto una stretta collaborazione tra il capofila e il valutatore sia nella definizione di strumenti che rispondessero alle esigenze del contesto, che nella definizione di protocolli di raccolta dati, nel pieno rispetto della privacy.

Principali risultati dell'implementazione del monitoraggio e della valutazione (M&E) sono:

- Capacity-building del partenariato nella raccolta dati;
- Creazione e diffusione della cultura della valutazione e dell'importanza di utilizzare strumenti per la misurazione dell'efficacia dei progetti;
- Creazione di una base dati utile per progettazioni future;
- Apprendimento (learning) rispetto agli strumenti, metodologie, e processo.

3.3 METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

Le specificità del progetto hanno reso necessario disegnare la metodologia di valutazione finale in modo tale da cogliere i cambiamenti individuali e comunitari generati nei beneficiari e principali stakeholder nonché nei territori, privilegiando dunque una metodologia partecipativa e qualitativa, combinata alla desk analysis dei documenti prodotti nell'ambito del progetto e all'analisi quantitativa dei dati raccolti attraverso i questionari somministrati dagli operatori durante le attività di progetto.

La valutazione finale si basa dunque su tre componenti metodologiche:

- L'analisi del raggiungimento degli indicatori di risultato, come proposti nel Quadro Logico e attraverso la validazione della Matrice di Monitoraggio, unito al lavoro di analisi desk dei documenti di progetto, e dei dati raccolti durante le attività;
- L'utilizzo di un approccio partecipativo e di metodi misti, qualitativo e quantitativo che ha consentito di prendere in considerazione le percezioni dei beneficiari, partner e operatori, nonché di includerli direttamente e attivamente nelle attività valutative, così da promuovere un'attitudine proattiva verso la valutazione;
- Visite sul campo e incontro con beneficiari e stakeholder, per comprendere le specificità del territorio e di quanto realizzato.

Durante la missione sul campo nel mese di gennaio 2020, l'ente valutatore ha visitato le principali aree di intervento e ha coinvolto coordinatori, operatori, staff, e beneficiari in focus group e interviste semi-strutturate individuali o collettive al fine di verificare il grado di successo del progetto nel raggiungimento dei risultati attesi e obiettivi.

Le attività svolte da ARCO ai fini della valutazione, gli strumenti utilizzati e gli obiettivi di ciascuno, sono descritti nella seguente tabella, mentre l'agenda dettagliata della missione è consultabile nell'Annesso 1.

3.4 STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

In linea con la metodologia, l'ente valutatore in collaborazione con i partner di progetto hanno sviluppato un set di strumenti di rilevazione dei dati necessari a valutare i cambiamenti generati dal progetto. Questi strumenti di valutazione sono aggiuntivi al lavoro di monitoraggio interno svolto.

La Tabella successiva sintetizza gli strumenti utilizzati per la valutazione finale, lo scopo dello strumento, i criteri OECD-DAC da valutare e i rispondenti da intervistare.

I beneficiari intervistati e coinvolti nelle attività di SFGD, così come le comunità visitate, sono stati selezionati da ActionAid, utilizzando i criteri di selezione condivisi da ARCO, ovvero, un campione di donne e uomini che hanno partecipato ad almeno il 50% degli incontri/attività, distribuiti in maniera uniforme per età e che includano persone di estrazione sociale e livello educativo diverso.

Le attività svolte da ARCO ai fini della valutazione, gli strumenti utilizzati e gli obiettivi di ciascuno, sono descritti nella seguente tabella.

Figura 3: Strumenti per la valutazione finale

STRUMENTO	OBIETTIVO	RISPONDENTI
<p>INTERVISTE SEMI-STRUTTURATE DI PERSONA / SKYPE A RESPONSABILI DI PROGETTO</p> 	<p>Comprendere l'efficacia ed efficienza della partnership</p> <p>Approfondire la conoscenza del territorio, con particolare attenzione a eventuali effetti spill-over generati dal progetto</p> <p>Comprendere i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce del progetto (ANALISI SWOT)</p> <p>Verificare la percezione e le opinioni dello staff di progetto, dei partner e dei principali stakeholder</p> <p>Criteri OECD-DAC da valutare:</p> <p>RILEVANZA, COERENZA, EFFICACIA, EFFICIENZA, IMPATTO, SOSTENIBILITÀ</p>	<p>- 1 intervista semi-strutturata a 2 referenti / operatrici del progetto CC: Lucia Romagnoli e Alessandra Folcio</p> <p>- 1 referente di PsyPlus: Patrizia Perrone</p>
<p>INTERVISTE SEMI-STRUTTURATE A OPERATORI DI PROGETTO</p> 	<p>Determinare il contributo del progetto al raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi specifici</p> <p>Verificare il livello di soddisfazione dei beneficiari attraverso la percezione degli operatori</p> <p>Comprendere i punti di forza e di debolezza del progetto</p> <p>Criteri OECD-DAC da valutare:</p> <p>RILEVANZA, COERENZA, EFFICACIA, IMPATTO, SOSTENIBILITÀ</p>	<p>- 1 operatrice di ActionAid: Rosita Altobelli</p> <p>- 1 educatrice: Valentina Valente</p>

<p>INTERVISTE INDIVIDUALI E COLLETTIVE e FGD CON BENEFICIARI</p> 	<p>Determinare il contributo del progetto al raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi specifici di progetto</p> <p>Verificare il livello di soddisfazione dei beneficiari, e ascoltare le loro esperienze</p> <p>Determinare il cambiamento innescato dalla partecipazione alle attività del centro</p> <p>Comprendere cosa sarebbe successo in assenza del progetto</p> <p>Criteri OECD-DAC da valutare: RILEVANZA, EFFICACIA, IMPATTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 intervista semi-strutturata individuale alla docente dell'IC Betti di Serravalle del Chienti - 1 FGD con un campione di beneficiari dell'attività 1.3 REV di Amatrice - 1 FDG con un campione di beneficiari della banda di Accumoli - 1 intervista semi-strutturata collettiva a due rappresentanti dell'Associazione C.A.S.A. di Ussita - 1 attività partecipativa con bambini di 2-3 elementare della scuola di Muccia - 1 intervista semi-strutturata collettiva con i bambini di 4-5 elementare della scuola di Muccia
<p>DESK ANALYSIS</p> 	<p>Comprendere lo stato di avanzamento del progetto rispetto alle attività, al cronoprogramma e agli stakeholder coinvolti</p> <p>Criteri OECD-DAC da valutare: EFFICACIA, SOSTENIBILITÀ, IMPATTO</p>	<p>Analisi dei documenti di progetto condivisi</p>
<p>ANALISI DEI DATI DEL QUESTIONARIO INIZIALE E FINALE e della CAPS AI BENEFICIARI</p> 	<p>Identificare prassi comuni e fattori di cambiamento innescati dal progetto</p> <p>Comparare la situazione pre-progetto con quella post-progetto</p> <p>Approfondire la componente del benessere psicologico</p> <p>Criteri OECD-DAC da valutare: EFFICACIA, IMPATTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 49 rispondenti al Questionario iniziale e finale - 30 rispondenti alla CAPS
<p>VISITE SUL CAMPO</p>	<p>Incontrare i beneficiari e ascoltare le loro storie ed esperienze</p> <p>Verificare il raggiungimento dei risultati e obiettivi di progetto, oltre che i principali cambiamenti innescati</p>	<p>22-24 gennaio 2020</p>

Fonte: Elaborazione degli Autori

3.5 LIMITI DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

I principali limiti della metodologia sono identificati in:

- Campione di beneficiari a cui somministrare il questionario iniziale e finale e CAPS non rappresentativo dell'intera popolazione: il questionario è stato somministrato ad un campione di partecipanti ad attività prestabilite, selezionati in maniera propositiva sulla base di esigenze di campo e non casuale. Per superare tale limite si è combinata l'analisi dei risultati ottenuti dagli strumenti quantitativi con l'analisi dei dati qualitativi raccolti durante la missione di valutazione.
- Altro limite è rappresentato dalla difficoltà di valutare in maniera classica e tradizionale un progetto che mira a lavorare su temi molto soggettivi e personali, quali il benessere individuale e l'attivazione di persone che si sono trovate a vivere un forte stress legato al terremoto oltre che sfiduciate dalla mancanza di informazioni e ritardi sulla ricostruzione.

3.6 ANALISI DATI

La risposta alle domande valutative è stata ricavata dalla triangolazione dei dati dei diversi strumenti utilizzati.

In particolar modo:

1. Conceptual content analysis delle interviste e FGD (Carter, Ritchie, e Sainsbury, 2009):

Il contenuto delle interviste è stato analizzato per comprendere la presenza e ricorrenza di certe parole, temi o concetti.

2. Analisi quali-quantitative dei FGD:

La metodologia utilizzata nei FGD si rifà alla metodologia dell'Evaluating Human Development, EHD, (Biggeri e Ferrannini, 2014) basato sull'approccio delle *capabilities* di Amartya Sen, e che permette di misurare l'espansione delle opportunità individuali e collettive dei beneficiari attraverso le loro percezioni, inserendo nell'analisi anche una variabile che consente di comprendere il contributo del progetto.

Nella pratica, una volta individuate le dimensioni di progetto rilevanti per il benessere (individuate dai valutatori sulla base del Quadro Logico di progetto), ai partecipanti è stato chiesto di valutare l'importanza di ciascuna dimensione rispondendo alla domanda:

"Quanto è importante per una persona che vive in questa comunità, la seguente dimensione?"

Per ognuna delle seguenti dimensioni, i partecipanti si sono confrontati sulle ragioni dell'importanza e hanno poi assegnato un livello pari ad alto-medio-basso:

1. Attivarsi per ricostruire la propria comunità,
2. Avere sicurezze rispetto al futuro,
3. Stare bene (benessere psicologico dell'individuo).

In seguito, per ognuna delle 3 dimensioni è stato chiesto ai partecipanti di valutare, spiegandone le ragioni:

- il livello di opportunità oggi
- il livello di opportunità 2 anni prima
- il livello raggiunto grazie al progetto.

"Qual è stato il contributo del progetto al raggiungimento di tale dimensione?"

Numerose ed interessanti considerazioni sono emerse dalla discussione tra i partecipanti ai diversi FGD.

3. Analisi quali-quantitative dei dati dei questionari iniziali e finali:

La partecipazione degli individui alla ricostruzione della propria comunità è stata valutata attraverso l'analisi del cambiamento nelle risposte agli item del questionario: 3.1 - 3.3 - 3.10 (il questionario è riportato nell'Annesso 2).

Dunque, le risposte date dall'individuo nella prima somministrazione del questionario (pre-progetto) sono state confrontate con le risposte date al termine del progetto (post-progetto), e l'esistenza e l'entità del cambiamento è determinata dall'incremento o decremento di punteggio in ognuna delle tre dimensioni.

Le cinque domande 3.8 - 3.9 - 3.15 - 3.16 sono servite ad integrare e a comprendere meglio le precedenti, senza rientrare tuttavia nella rappresentazione finale.

L'essere attori di cambiamento è stato valutato attraverso l'analisi nel cambiamento delle risposte alle domande 3.2 - 3.6 - 3.12:

Le risposte date nella prima somministrazione del questionario (pre-progetto) sono state confrontate con quelle date al termine del progetto (post-progetto), e l'esistenza del cambiamento è stata determinata dall'incremento o decremento di punteggio in almeno una delle tre dimensioni.

Le domande 3.4 - 3.5 - 3.7 - 3.11 - 3.13 sono state utilizzate per integrare e comprendere meglio le prime, senza rientrare tuttavia nella rappresentazione finale.

4. Analisi quali-quantitative dei dati della CAPS:

La CAPS è composta da 30 item che indagano:

- sintomi principali, raggruppati in cluster di sintomi riguardanti Esperienze rivissute, Evitamento e ottundimento e Iperarousal (17 item);
- sintomi associati, come traumi correlati a colpa e dissociazione (5 item);
- insorgenza, durata, malessere soggettivo e compromissione funzionale (5 item);
- validità globale della risposta, gravità e miglioramento del sintomo (3 item).

5. Desk analysis dei documenti progettuali:

Relazioni di attività e trimestrali, report di monitoraggio, e matrice degli indicatori sono stati analizzati e i risultati utilizzati per determinare lo stato di avanzamento del progetto nel raggiungimento di target e indicatori di risultato e output.

4 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

I principali risultati della valutazione sono di seguito riportati, seguendo la suddivisione in criteri OCSE-DAC di rilevanza, coerenza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità.

La risposta alle domande valutative è stata ricavata dalla triangolazione dei dati ottenuti utilizzando i diversi strumenti di cui si è avvalsa la valutazione. Quanto di seguito riportato rappresenta una sintesi dei dati raccolti e delle percezioni espresse dagli attori coinvolti ai diversi livelli.

4.1 RILEVANZA

- Il progetto nel suo insieme risulta essere fortemente rilevante per il contesto di implementazione. Infatti, ActionAid e PsyPlus sono intervenuti immediatamente dopo il sisma, ponendosi a fianco della popolazione locale fin dalla prima fase dell'emergenza. Dunque, il progetto Percorrere nasce a seguito di un'approfondita conoscenza del contesto corroborata da un need assessment iniziale, oltre che dall'esperienza maturata grazie a precedenti progetti e interventi implementati sul territorio sia da ActionAid che da PsyPlus.
- Percorrere utilizza strumenti e metodologie che sono risultate essere valide per rispondere ad esigenze primarie delle persone che vivono nei comuni colpiti dal sisma.

Dunque:

ANALISI DEL GRADO DI RILEVANZA	
OS 1 – AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NELLA RICOSTRUZIONE MATERIALE E SOCIALE DELLA PROPRIA COMUNITÀ	<p>Il tentativo promosso dal progetto di aumentare la partecipazione dei cittadini alla ricostruzione sociale della comunità risponde alle esigenze locali. In questi comuni montani, il senso della parola comunità è sempre stato particolare: non si può infatti dire che esistesse una comunità coesa, l'associazionismo non era diffuso e non si annoverano esperienze di comunità precedenti al terremoto degne di nota in tal senso.</p> <p>Il senso di comunità sembra essere maggiormente sentito a seguito del sisma, grazie anche al supporto fornito dalle attività progettuali alla fondazione di associazioni, ripresa di tradizioni, creazione e utilizzo di spazi e luoghi comuni donati da altre realtà, creazione di occasioni di incontro e confronto, creazione di spazi di ascolto e condivisione.</p>
OS 2 – VALORIZZARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE PERSONALI PER SUPERARE IL TRAUMA E RISCOPRIRE SÉ STESSI E LA PROPRIA COMUNITÀ	<p>Il supporto psicologico è stato fondamentale per affrontare le problematiche da stress emerse a seguito del sisma. Nei comuni di progetto i servizi di supporto psicologico pubblici erano poco diffusi già prima del sisma, ma questa situazione si è aggravata nel post sisma. I lunghi tempi per l'organizzazione e l'attivazione dei P.A.S.S. nonché la tipologia di erogazione del servizio a sportello, sono stati integrati dai servizi offerti nell'ambito di progetto dagli psicologi di PsyPlus che si sono guadagnati la fiducia della popolazione locale grazie alla loro presenza costante.</p>

4.2 COERENZA

- Il progetto è stato scritto sulla base della conoscenza del contesto locale acquisita grazie all'esperienza di campo e approfondita conoscenza del territorio. Il radicamento territoriale di ActionAid e PsyPlus e la presenza fin dalle prime ore successive al sisma, unito alla forte rete di relazioni permette loro di lavorare in stretta sinergia con le autorità locali, scuole e altre associazioni locali, così da fornire supporto e servizi dove più necessario, rispondendo in maniera tempestiva ed efficace alle esigenze. Infatti, l'intervento si pone in continuità e in coerenza con interventi promossi da altre realtà e organizzazioni: ad esempio, Emergency opera in alcuni comuni attraverso uno sportello di ascolto, ma si rivolge ad aree e target diversi da quelli di progetto.
- Infine, Percorrere si inserisce in maniera complementare rispetto ad altre esperienze promosse dalle istituzioni locali, e promuove un'attitudine proattiva della popolazione e stimola una maggiore ownership del processo della ricostruzione, riuscendo a coinvolgere i cittadini.

ANALISI DEL GRADO DI COERENZA	
<p>OS 1 – AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NELLA RICOSTRUZIONE MATERIALE E SOCIALE DELLA PROPRIA COMUNITÁ</p>	<p>L'intervento risulta essere coerente rispetto all'attività ed expertise dei partner di progetto. Si pone, inoltre, in continuità e complementarietà con esperienze promosse da altri interventi sul territorio e prova a mettere a sistema quanto realizzato nell'ambito di altri progetti (es. organizzazione della gestione di spazi donati da altri soggetti insieme alle associazioni locali).</p> 
<p>OS 2 – VALORIZZARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE PERSONALI PER SUPERARE IL TRAUMA E RISCOPRIRE SÉ STESSI E LA PROPRIA COMUNITÁ</p>	<p>L'intervento è stato pianificato sulla base di riunioni di equipe con le realtà (istituzionali e non) presenti sul territorio, così non creare sovrapposizioni.</p> <p>Risulta dunque coerente rispetto alle esigenze del territorio in cui viene promosso, rispetto alla definizione dei gruppi target e alla modalità di erogazione del servizio realizzata sia a sportello, che nelle scuole, che attraverso l'unità mobile a domicilio.</p> 

4.3 EFFICACIA

Questa sezione descrive nel dettaglio l'efficacia delle attività di progetto, illustrandone i principali risultati raggiunti nei 18 mesi di implementazione, come emerso dai dati raccolti durante le attività di valutazione.

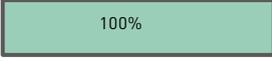
La valutazione dell'efficacia complessiva del progetto, presentata in questa sezione, tiene in conto dei seguenti fattori:

- Per ciascun Obiettivo Specifico definito dal QL:
 - La percentuale di raggiungimento degli indicatori,
 - Una sintesi delle attività realizzate e la qualità complessiva del processo di implementazione;
- Analisi quali-quantitativa dei dati raccolti attraverso i questionari pre-post e attraverso i FGD;
- Conceptual content analysis delle interviste e FGD.

La diffusa e radicata presenza di ActionAid e di PsyPlus sul territorio e l'implementazione di altri progetti da parte di questi attori, rende impossibile "scindere" quanto realizzato e raggiunto solo grazie al progetto Percorrere, da quanto raggiunto grazie alla loro capillare presenza, da leggersi indubbiamente come un fattore che aumenta il successo di questo intervento.

In generale, le attività implementate sono risultate essere complessivamente efficaci nel produrre gli output previsti, e nel raggiungere i risultati e gli obiettivi specifici definiti nella proposta progettuale. Ciò nonostante, rispetto a questi ultimi, il tempo necessario per osservare cambiamenti duraturi è maggiore dei 18 mesi della durata di progetto. In particolare:

OBIETTIVO SPECIFICO 1: AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NELLA RICOSTRUZIONE MATERIALE E SOCIALE DELLA PROPRIA COMUNITÀ

INDICATORE	TARGET	RAGGIUNTI	% AVANZAMENTO	NOTE
1.1: N. 230 studentesse e studenti partecipano ai laboratori	230	28		L'indicatore si riferisce al numero raggiunto con la sola attività 1.1 in quanto l'attività 1.3 non è partita. Target non raggiunto perché sovrastimato rispetto all'effettivo numero di studenti ¹ e per la cancellazione dell'attività 1.3.
1.2: N. 260 adulti sono coinvolti nei laboratori realizzati nelle scuole	260	127		L'indicatore include i docenti raggiunti attraverso l'attività 1.1 oltre che gli adulti raggiunti attraverso l'attività 1.5. Target non raggiunto perché sovrastimato rispetto all'effettivo numero di adulti che gravitano intorno alla scuola, e che vivono nelle aree di intervento.
1.3: N. 2 pubblicazioni che raccontano i percorsi di partecipazione stampate e divulgate	2	2		Sono state realizzate: - "Un Viaggio nella Memoria di Pescara del Tronto" - "Valutazione partecipativa della risposta all'emergenza di Amatrice"
1.4: N. 2 laboratori artistico-espressivi (musica e fotografia) rivolti a minori ed adulti	2	2		L'indicatore include i beneficiari raggiunti attraverso l'attività 1.4, in totale 102 persone.
1.5 N.100 cittadini coinvolti nei percorsi di partecipazione	100	248		L'indicatore include i beneficiari raggiunti attraverso l'attività 1.2 e attività 1.3REV.

¹ Le scuole hanno subito un calo nella popolazione di iscritti, in linea con il calo della popolazione nel cratere. A tal proposito, l'analisi demografica mostra un calo medio della popolazione nel cratere che è passato dallo 0,8% stabile dal 2012, al 1,4% annuo, cioè circa 3.200 abitanti in meno ogni anno.

Il graduale processo di empowerment e partecipazione attiva dei cittadini nel processo di ricostruzione materiale e sociale della propria comunità è stato stimolato attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- Attività 1.1: METE con IC “Mons. Poletti” Pieve Torina – Plesso di Muccia

OUTPUT

- Incontri con il preside e con la responsabile del Plesso di Muccia
- 8 incontri realizzati nella scuola di primo grado di Muccia
- 2 laboratori realizzati
- 28 studenti coinvolti nelle attività
- 4 docenti coinvolti nelle attività
- 1 video finale
- 28 quaderni ricordo
- 1 festa finale con il coinvolgimento dei genitori

Attraverso incontri di co-progettazione di luoghi e spazi comuni, i bambini delle classi 2-3-4-5 elementare sono stati stimolati a riflettere sugli spazi che abitualmente vivono, esprimendo poi i loro desideri sulla creazione e progettazione di uno spazio di comunità.

Dalle visite effettuate durante le attività di valutazione, dalle attività partecipative con i beneficiari e dalle interviste realizzate è emerso che i principali risultati e outcome prodotti da questa attività sono:

- Sui BAMBINI, beneficiari diretti delle attività:
 - La possibilità per i bambini di rappresentare sé stessi, i propri sogni e aspettative, attraverso i disegni, le foto e le interviste;
 - Riuscire a parlare davanti agli altri, che porta con sé anche un risultato emozionale: infatti, esprimendo i propri pensieri, i bambini si espongono alla critica, e alla possibilità di sbagliare;
 - Percezione dello spazio e dei luoghi, legata all’elaborazione dello stress vissuto durante il terremoto; il percorso ha infatti permesso ai bambini di riflettere sui propri spazi/luoghi: sia quelli personali come la casa o la propria stanza sia quelli collettivi/comunitari come la scuola, gli spazi pubblici e aggregativi;
 - La progettazione di uno spazio aperto alla comunità attraverso l’analisi “dell’adesso vs. prima”, del “qui e lì”, del come riempire uno spazio rimasto vuoto. La riflessione su come vengono vissuti gli spazi fisici è stata molto importante per far sì che i bambini potessero superare i sentimenti di paura legati alla distruzione fisica portata dal terremoto e riappropriarsi dei propri luoghi;
 - La possibilità di riflettere sull’ambiente scolastico e sulla propria vita quotidiana e co-progettazione di uno spazio comunitario che possa aiutare la ripresa della vita sociale;
 - Competenze tecniche e visuali: maneggiare una fotocamera e videocamera, regia, intervistatore e intervistato, e operatore;
- Sui DOCENTI, beneficiari indiretti delle attività:
 - Tra docenti e operatori si sono create occasioni di scambio e condivisione per la gestione di situazioni difficoltose di alcuni bambini;
- Sulle FAMIGLIE, beneficiarie indirette delle attività:
 - Nonostante non sia stato oggetto della valutazione, si può assumere che un migliore benessere del bambino, che ora è capace di leggere meglio le proprie emozioni, possa comportare un alleggerimento dello stress familiare e quindi un miglior benessere del nucleo



PER ME RIMANERE QUI SIGNIFICA LAVORARE OGNI GIORNO A UN PROGETTO. LA RICOSTRUZIONE DEVE ESSERE FISICA MA ANCHE SOCIALE. NON CI SI DEVE SENTIRE SOLI.

Beneficiaria di Amatrice



- Attività 1.2: Percorsi Partecipativi

OUTPUT

AMATRICE:

- 6 interviste a stakeholder
- 1 questionario di valutazione partecipata
- 3 incontri aperti alla comunità con l'utilizzo di metodologie partecipative
- 2 incontri di programmazione e progettazione con l'Associazione L'alba dei Piccoli Passi
- 150 persone coinvolte nelle attività
- Una pubblicazione di: "Valutazione partecipativa della risposta all'emergenza di Amatrice"

ARQUATA DEL TRONTO:

- 2 incontri con l'associazione Pescara del Tronto 24/08/2016 per la co-progettazione dei laboratori di comunità
- 3 percorsi laboratoriali realizzati
- 1 partecipazione alla Call per il finanziamento di idee di ActionAid
- 1 pubblicazione di libro: "Un Viaggio nella Memoria di Pescara del Tronto"
- 1 video realizzato
- 1 evento di restituzione finale realizzato
- 98 cittadini coinvolti nei percorsi di progettazione partecipata

(*) Sono stati raggiunti molti più beneficiari di quanto pianificato.

Attraverso incontri e azioni differenziate realizzate nelle comunità di Arquata del Tronto e Amatrice (Collemagrone) sono stati coinvolti bambini, adolescenti, adulti, famiglie, e anziani.

In particolar modo, sono stati realizzati:

- Arquata del Tronto: laboratorio "Uno sguardo al futuro" per la progettazione e partecipazione a bandi e call, laboratori "Mappa della memoria", "Mappa del futuro", "Pescara del Tronto oggi" con la raccolta delle storie e narrazioni del passato, presente e futuro di Pescara del Tronto, e realizzazione di un libro che le raccolga.
- Amatrice: l'attività è stata ripianificata a seguito dello stallo amministrativo che ha reso impossibile realizzarla come inizialmente previsto, e dunque trasformata in un ciclo di incontri rivolti alla comunità e facilitati dalle associazioni locali "L'alba dei Piccoli Passi" e "Donatella Tellini L'Aquila". Attraverso metodologie partecipative, i partecipanti sono stati invitati a ragionare sulle criticità e soluzioni legate al sisma e alla sua gestione.

Durante la missione di valutazione, è stato incontrato un campione di 4 beneficiari (3 F e 1 M) che ha partecipato a queste attività, e dopo le presentazioni e alcune domande introduttive, è stato chiesto loro:

- Cosa manca alla comunità?

- Cambiamento più importante sperimentato grazie alla partecipazione alle attività?
- Altri cambiamenti e principali risultati sperimentati?
- Come le attività di progetto hanno cambiato la partecipazione dei cittadini alla ricostruzione materiale e sociale della comunità?
- Percezioni rispetto al livello di opportunità² raggiunto in alcune dimensioni considerate come estremamente rilevanti dai partecipanti stessi?



NON BISOGNA PENSARE SOLO A RITIRARE SU LE CASE MA AL SOCIALE, ALTRIMENTI NON SI RIESCE A RICOSTRUIRE VERAMENTE.

IL RISCHIO È CHE TRA 10 ANNI CI SARANNO LE CASE MA NON PIÙ LA POPOLAZIONE LOCALE.

Beneficiaria di Amatrice



Rispetto a questo ultimo punto, le riflessioni emerse sono:

Tabella 1: Risultati del FGD con donne di Amatrice

DIMENSIONE	LIVELLO 2 ANNI FA	LIVELLO OGGI
(1) Attivarsi per ricostruire la propria comunità	<ul style="list-style-type: none"> ○ All'inizio c'era l'emergenza ○ Mancato coinvolgimento delle persone da parte delle istituzioni per la gestione dell'emergenza e durante le prime fasi post-sisma 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si fa fatica a far attivare la gente, ma poi dopo che si son riuniti e sono usciti dalle proprie case, nessuno vuole andar via ○ Ci sono numerose strutture che sono state create come luoghi di aggregazione, paradossalmente più di quante ce ne fossero prima del terremoto, ma mancano le persone e le dinamiche comunitarie per la gestione delle stesse ○ L'attivazione decolla se qualcuno di "esterno" alla comunità dà stimoli e innesca l'attivazione delle persone
(2) Stare bene – benessere psicologico della persona	<ul style="list-style-type: none"> ○ Spaesamento ○ Famiglie e comunità smembrate dai lutti 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Bisogno di occasioni, di formazione, di crescita personale, dell'umiltà di chiedere aiuto.

Fonte: Elaborazione degli Autori

Dalle attività di valutazione è emerso che i percorsi partecipativi hanno prodotto i seguenti risultati e outcome:

- Far emergere le emozioni provate e le opinioni dei partecipanti, permettendo loro di affrontarle insieme e di confrontarsi;
- Spazio di ascolto e di condivisione: per la prima volta le persone sono state chiamate a esprimersi e a condividere la propria opinione su temi che li riguardano da molto vicino;

² Utilizzando l'approccio metodologico dell'EHD basato sul capability approach di Amartya Sen. Per maggiori informazioni si rimanda al Paragrafo 3.6.

- Superamento del senso di isolamento individuale;
- Condivisione di input e consigli per superare le difficoltà percepite individualmente;
- Definizione di progettualità che rispondano ai dubbi sul futuro;
- Superamento della resistenza iniziale all'incontro: la comunità di Amatrice è una comunità "chiusa", che difficilmente si incontra e in cui non ci sono occasioni di confronto strutturate. Dunque, la partecipazione a questi percorsi, oltre che ad altre attività, ha fatto scoprire la bellezza dell'incontro e della vita comunitaria;
- Aumento dell'empatia e del coinvolgimento dell'altro;
- Possibilità di riprendere in mano le fila della situazione (empowerment) e di proporre soluzioni e alternative;
- Elaborazione collettiva del disagio.

● ~~Attività 1.3 Percorsi "Dall'IO al NOI, Empowerment comunitario" per IS~~

Attività la cui realizzazione non è stata possibile a causa della mancata collaborazione degli Istituti Superiori di Camerino e Amatrice. Infatti, la situazione delle scuole del cratere nell'anno scolastico 2018/2019 è risultata differente rispetto a quella presente durante la fase di scrittura del progetto: le scuole del cratere sono state oggetto di numerose attenzioni da parte di associazioni, che negli anni scolastici precedenti hanno presentato diversi percorsi extra-curricolari, subendo una sovraesposizione giudicata eccessiva dal Sistema scolastico. Dunque, a partire dall'anno scolastico 2018/2019 i dirigenti scolastici hanno deciso di diminuire le iniziative "esterne", portando avanti solo quelle già concertate/avallate precedentemente, al fine di facilitare il rientro a una situazione di "normalità" pre-sisma.

- Attività 1.4 Laboratori Artistico Espressivi

OUTPUT
<ul style="list-style-type: none"> ○ 36 interventi laboratoriali svolti con minori, adolescenti, adulti e anziani: <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di espressione musicale e fotografia - Laboratorio "Storie e Memorie" - Laboratori ad Ussita ○ Riunioni di coordinamento ○ 1 analisi del contesto e degli spazi ○ 1 video documentario, "Lettere da Accumoli" ○ 1 proiezione del documentario "Lettere da Accumoli" ○ Partecipazione del documentario al concorso nazionale a Torino ○ N. coinvolti nei laboratori e corsi formativi: <ul style="list-style-type: none"> - 26 adulti - 36 bambini - 40 ragazzi e giovani coinvolti nei laboratori e corsi formativi

L'attività si è composta di diversi laboratori rivolti a bambini, adolescenti, adulti e anziani, nei comuni di Accumoli, Ussita e Posta.

Principali risultati e outcome realizzati condivisi dagli operatori riguardano:

- Ascolto comune ed espressione corporea: favorire l'ascolto di sé e dell'altro, migliorare la comunicazione verbale e non verbale delle proprie emozioni;
- Stimolo alla creazione di associazioni libere, libertà di espressione, creatività, e lavoro di squadra.
- Collaborazione e scambi intergenerazionali;
- Scambio di opinioni sulla partecipazione al cambiamento: da cui emerge un atteggiamento pessimista e disilluso del gruppo degli anziani, secondo cui il cambiamento debba avvenire dall'esterno (es. classe politica, aiuti) in contrapposizione con una stretta minoranza che invece sostiene che il cambiamento debba arrivare dall'interno, cioè dall'impegno civico e sociale di ogni singolo cittadino;
- Empowerment comunitario;
- Collaborazione per la creazione di un prodotto;
- Responsabilizzazione del gruppo (es. la macchina fotografica veniva lasciata lì a disposizione di tutti)
- Possibilità di far tornare a vivere il paese, di raccontarlo, di incontrarsi per far qualcosa e non solo al bar.
- Forma progettuale che in questi paesi esiste poco.



A NOI NON È MAI STATA CHIESTA LA NOSTRA OPINIONE, E ORA GRAZIE A QUESTO PROGETTO, CI VIENE FINALMENTE CHIESTO NOI CHE NE PENSIAMO

Beneficiaria di Amatrice



- Attività 1.5 Attività di Empowerment

OUTPUT

Output dell'intervento:

- Supporto alla banda musicale di Accumoli e organizzazione della Masterclass estiva
- 3 incontri con le persone dell'area SAE
- Incontri con l'associazione Comitato Collemagrone
- Laboratori ad Accumoli con adolescenti, adulti e anziani
- Percorsi partecipativi ad Ussita
- Coaching dell'associazione C.A.S.A.
- Evento del Piantamaggio
- N. cittadini coinvolti nelle attività di empowerment:
 - 42 nella banda musicale di Accumoli
 - 8 nel laboratorio Storie e Memorie ad Accumoli
 - 15 ad Amatrice-Collemagrone
 - 58 ad Ussita per l'evento del Piantamaggio

Attività composta da percorsi partecipativi realizzati ad Ussita e Accumoli.

Durante la missione di valutazione, sono stati incontrati:

- un campione di 7 beneficiari (7 M) appartenenti al gruppo della Banda di Accumoli,
- 2 rappresentanti dell'Associazione C.A.S.A.

Dalle attività con la Banda di Accumoli, dopo le presentazioni e alcune domande introduttive, è stato chiesto loro:

- Cosa manca alla comunità?
- Cambiamento più importante sperimentato grazie alla partecipazione alle attività?
- Altri cambiamenti e principali risultati sperimentati?
- Come le attività di progetto hanno cambiato la partecipazione dei cittadini alla ricostruzione materiale e sociale della comunità?
- Percezioni rispetto al livello di opportunità³ raggiunto in alcune dimensioni considerate come estremamente rilevanti dai partecipanti stessi?

Rispetto a questo ultimo punto, le riflessioni emerse sono:

Tabella 2: Risultati del FGD con Banda di Accumoli

DIMENSIONE	LIVELLO 2 ANNI FA	LIVELLO OGGI
(1) Attivarsi per ricostruire la propria comunità	//	<ul style="list-style-type: none"> ○ Mentre il progetto ha portato un senso di attivazione (condivisione, senso di comunità, ripresa della normalità, etc.), alcune scelte politiche e fattori esterni, stanno comportando un peggioramento nel corso del tempo: <ul style="list-style-type: none"> - l'assistenzialismo ha "addormentato" le persone. Inoltre nessuno si sente veramente "a casa", per cui le persone non falciano neppure l'erba di fronte alla loro casa SAE; - Non c'è molta armonia nella comunità, per cui non si può parlare di una vera e propria ricostruzione. A questo hanno contribuito le scelte di dislocamento dell'area SAE
(2) Avere sicurezze rispetto al futuro	<ul style="list-style-type: none"> ○ Anche prima del terremoto c'erano delle evidenti difficoltà rispetto al futuro: lo spopolamento dell'area montana era già in corso, e le possibilità di lavoro molto basse. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Diminuita: il terremoto ha accelerato un processo che era già in atto. Se partisse la ricostruzione ci sarebbe futuro e ci sarebbe una enorme creazione di lavoro.
(3) Stare bene – benessere psicologico della persona	//	<ul style="list-style-type: none"> ○ Elaborazione del trauma grazie agli psicologi di PsyPlus hanno preso in carico delle situazioni, e sono riusciti a far aprire delle persone che non pensavamo avrebbero mai parlato con uno psicologo ○ Ci siamo sentiti supportati e aiutati, soprattutto gli adolescenti

Fonte: Elaborazione degli Autori

³ Utilizzando l'approccio metodologico dell'EHD basato sul capability approach di Amartya Sen. Per maggiori informazioni si rimanda al Paragrafo 3.6.

Dalle attività di valutazione è emerso che i percorsi partecipativi con la banda hanno prodotto i seguenti risultati e outcome:

- Creazione di opportunità di condivisione e scambio tra generazioni diverse;
- Creazione di un senso di comunità che supera il vivere la SAE come un "dormitorio". Infatti, soprattutto nel comune di Accumoli è stata realizzata a monte dell'originario nucleo abitato, lasciando le strutture aggregative (es. bar, negozi) a valle;
- Sicurezza dall'aver realtà esterne che hanno sostenuto e supportato le realtà locali nell'organizzazione di eventi e occasioni di aggregazione;
- Continuare con le attività della Banda è stata una maniera per riprendere la normalità;
- Contributo alla ricostruzione della vita sociale del paese.

Dalle attività con l'Associazione C.A.S.A., sono emersi i seguenti risultati e outcome:

- Creazione dell'associazione grazie alla consulenza e all'accompagnamento fornito dal progetto: strutturazione dell'associazione, definizione di visione, obiettivi e metodologie, definizione di ruoli e organigramma;
- Attivazione di un processo che beneficia l'intera comunità;
- Realizzazione di un evento di comunità che ha recuperato una vecchia tradizione andata perduta: il Piantamaggio: evento nato a seguito dell'ascolto della comunità, avvenuto nell'ambito della realizzazione di una guida di comunità. Principali outcome per la comunità di Ussita sono stati:
 - Recupero del senso di comunità (grazie ad altri eventi e attività realizzati dall'associazione): il senso di comunità in maniera propriamente detta non esisteva, ed anche l'associazionismo era praticamente assente. Paradossalmente, dunque, la comunità si sta attivando maggiormente a seguito del terremoto, e spinte associative stanno nascendo dalle macerie;
 - Forte legame con la natura, habitat lontano da tutte le problematiche legate alla vita quotidiana;
 - Insieme agli altri eventi realizzati, lavora sul senso di comunità;
 - Attivazione di processi decisionali condivisi e collettivi;
 - Relazioni e reti con altre realtà locali (es. Pro Loco) oltre che con altre realtà esterne, che portano nuove energie, senso di connessione e apertura all'esterno.

Purtroppo però, col passare del tempo aumenta la stanchezza e si diffondono un senso di frustrazione e sfiducia, dovuti al mancato avvio della ricostruzione.

Dunque, fattori esterni al progetto quali la mancata ricostruzione e l'avvicendamento politico, nel lungo periodo rischiano di minare il raggiungimento degli outcome della partecipazione attiva e sicurezza rispetto a futuro.



PERCHÉ CREDO CHE RICOSTRUIRE LE RELAZIONI SIA IL PRIMO PASSO VERSO QUALSIASI ALTRA AZIONE CIVICA, SOCIALE E POLITICA.

VOGLIO ESSERE PARTE ATTIVA

L'IMPEGNO DI OGNUNO MESSO A SISTEMA PUÒ FARE LA DIFFERENZA

Commenti dei Beneficiari al Questionario Iniziale





DOPO IL TRISTE EVENTO È AUMENTATO IL SENSO DI APPARTENENZA
ALLA COMUNITÀ

SONO DISILLUSO

NON CI CREDO PIÙ

NON MI INTERESSA

Commenti dei Beneficiari al Questionario Finale



Infine, un campione di 50 beneficiari delle attività 1.4 e 1.5, selezionati da ActionAid e PsyPlus, è stato invitato a compilare un questionario auto-somministrato (Annesso 2) compilato a inizio progetto (tempo t_0) e poi a fine progetto (tempo t_1) per indagare:

1. Partecipazione degli individui alla ricostruzione della comunità;
2. Attivazione come attori di cambiamento.

Le risposte date al questionario pre-attività, somministrato tra novembre 2018-gennaio 2019 (a 2 anni dal terremoto), sono state comparate con le risposte date al questionario post-attività, somministrato tra dicembre 2019-gennaio 2020 (a quasi 4 anni dal terremoto), per comprendere com'è mutata nel corso del tempo la percezione dei rispondenti rispetto ad alcune dimensioni.

L'analisi è stata effettuata sia a livello aggregato che a livello individuale, per comprendere come le risposte del singolo siano variate nel corso del tempo.

Partecipazione degli individui alla ricostruzione della comunità

Per indagare la partecipazione alla ricostruzione, sono stati presi in considerazione i cambiamenti nelle risposte agli item 3.1- 3.3 – 3.10, a seguito della domanda:

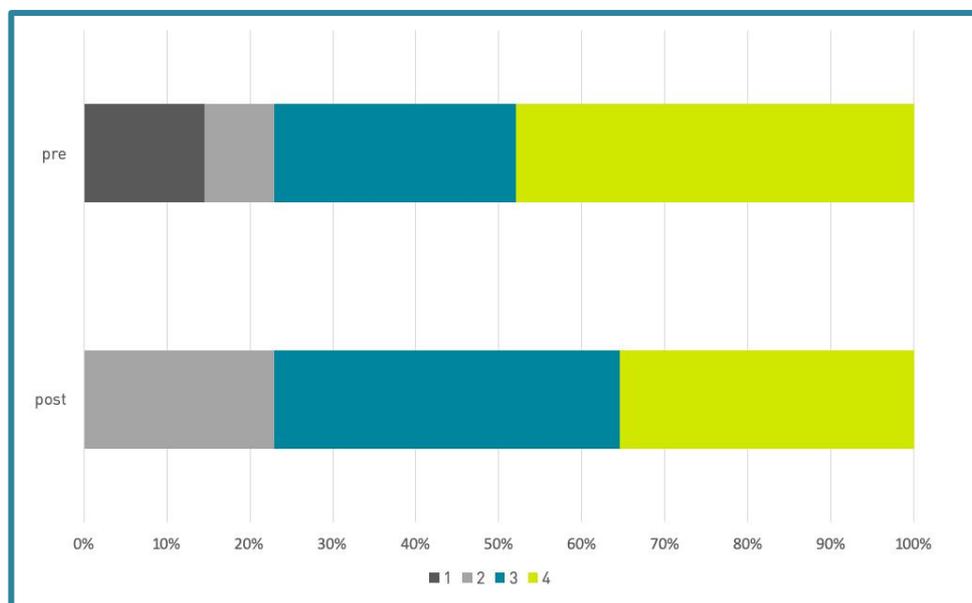
Pensando alla sua comunità e al suo paese, esprima il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni mettendo una crocetta sulla scala da 1 a 4 tenendo presente che:

- | | |
|---------------------------------|------------------------------|
| 1 = completamente in disaccordo | 2 = abbastanza in disaccordo |
| 3 = abbastanza d'accordo | 4 = completamente d'accordo |

- 3.1 Penso che la partecipazione dei singoli cittadini porti un valore aggiunto nel processo di ricostruzione

In generale, nel pre, la situazione di partenza appare essere già positiva, con un 75% dei rispondenti che si colloca tra il 3-4. Complessivamente, la percentuale che si colloca tra 3-4 resta invariata nel post. Interessante notare miglioramenti tra quelli che si collocavano tra 1-2 nel pre, che diventano tutti 2 nel post.

Figura 4: Comparazione pre-post delle risposte all'item 3.1



Fonte: Elaborazione degli Autori sulla base dei dati pre-post

Disaggregando il cambiamento di opinione individuale registrato in ognuna delle categorie:

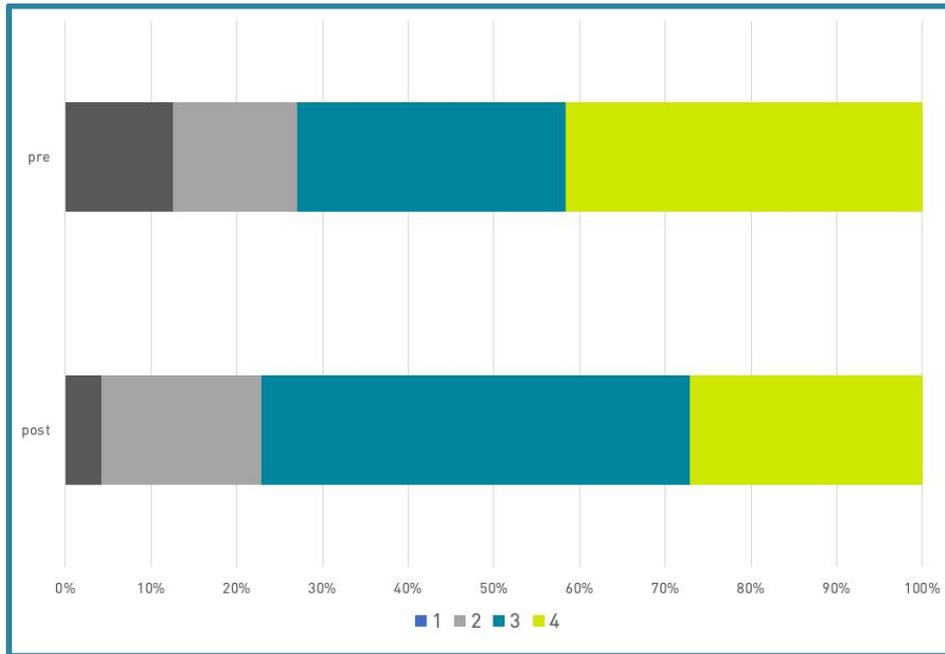
- Tutti quelli che avevano dato score iniziale 1 sono passati a uno score superiore,
- Tra quelli che avevano assegnato uno score iniziale di 2, si registra un miglioramento da 2 a 3 nel 75% dei casi, e una risposta costante a 2 nel 25% dei casi,
- Tra quelli che avevano assegnato uno score iniziale di 3, un peggioramento a 2 nel 29% dei casi, mentre il 71% rimane costante a 3,
- Tra quelli che avevano assegnato uno score iniziale di 4, il 65% resta costante, il 26% diminuisce a 3, mentre il 9% scivola a 2, per disillusione rispetto all'importanza della partecipazione, come si evince dalle risposte alla domanda 3.8

- 3.3 Sono interessato a darmi da fare/prendere iniziativa per contribuire alle decisioni che riguardano la ricostruzione della mia comunità/paese

In generale, nel pre, la situazione di partenza appare essere positiva. Si nota comunque un leggero miglioramento nel post, con un maggior numero di 3-4, e una diminuzione negli 1-2.

Nonostante il leggero incremento, dall'analisi degli altri item si legge comunque un diffuso senso di sfiducia, frustrazione e pessimismo a causa della mancata ricostruzione e per la situazione di stallo e immobilismo.

Figura 5: Comparazione pre-post delle risposte all'item 3.3



Fonte: Elaborazione degli Autori sulla base dei dati pre-post

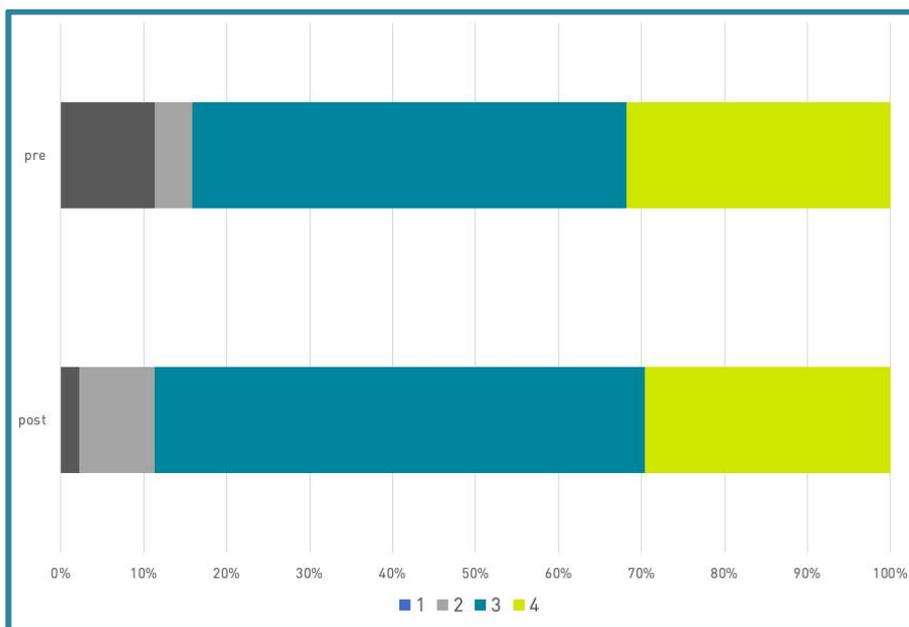
L'analisi disaggregata delle risposte individuali non ha evidenziato situazioni particolari, e dunque non è stata riportata.

- 3.10 Penso che essere organizzati con altri possa fare la differenza sulle decisioni che riguardano il processo di ricostruzione della mia comunità/paese

In generale, la situazione del post è leggermente migliorata rispetto al pre, seppur le variazioni siano minime e non rilevanti.

Anche in questo caso l'analisi delle risposte individuali disaggregate non ha evidenziato situazioni rilevanti.

Figura 6: Comparazione pre-post delle risposte all'item 3.10



Fonte: Elaborazione degli Autori sulla base dei dati pre-post

Attivazione come attori di cambiamento

Per indagare l'attivazione come attori di cambiamento, sono stati presi in considerazione i cambiamenti nelle risposte agli item 3.2- 3.6 – 3.12, a seguito della domanda:

Pensando alla sua comunità e al suo paese, esprima il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni mettendo una crocetta sulla scala da 1 a 4 tenendo presente che:

1 = completamente in disaccordo 2 = abbastanza in disaccordo

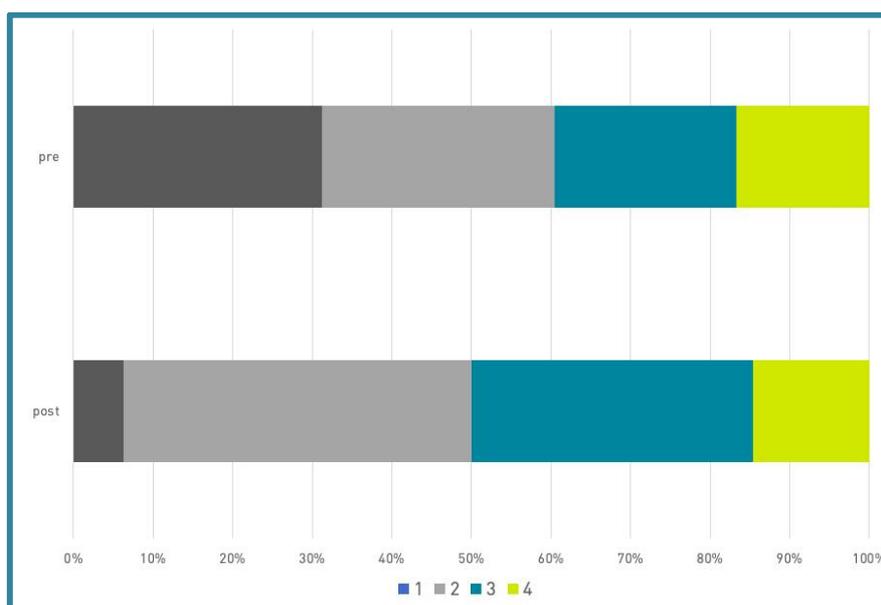
3 = abbastanza d'accordo 4 = completamente d'accordo

- 3.2 Penso di avere le capacità come individuo singolo di incidere sulle decisioni che riguardano il processo di ricostruzione della mia comunità/paese

La situazione risulta essere nettamente migliorata nel post, con le risposte che si collocano tra 3-4 aumentate del 10%. Interessante notare come la risposta a questa domanda abbia ricevuto un 31% di 1 nel questionario pre, che si son trasformati in 2 e 3 nel questionario post, denotando un'espansione in questa dimensione.

Ciò può indicare un empowerment dell'individuo e una maggiore consapevolezza della propria capacità di attivarsi e incidere sulle decisioni, tali da superare la frustrazione per la mancata ricostruzione.

Figura 7: Comparazione pre-post delle risposte all'item 3.2



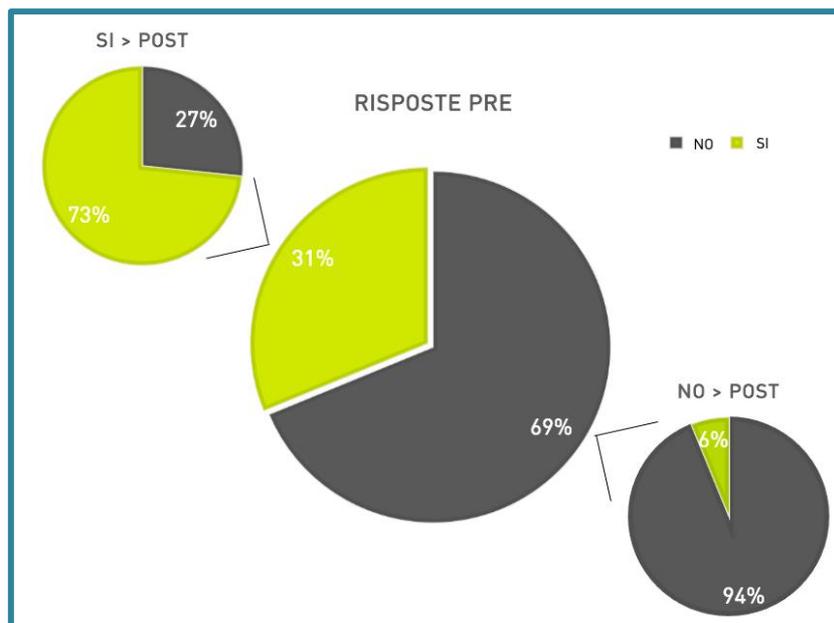
Fonte: Elaborazione degli Autori sulla base dei dati pre-post

- 3.6 Sono coinvolto, attualmente, in processi decisionali che riguardano la ricostruzione della mia comunità e del mio paese

Nel pre, il 69% dei rispondenti non era coinvolto in processi decisionali; nel post, di questi non coinvolti, il 94% continua a non essere coinvolto, mentre il 6% inizia ad esserlo. Per contro, il 27% di quelli inizialmente coinvolti in processi decisionali, risulta non esserlo più nel post.

Principali ragioni di quest'ultimo cambiamento, vi sono disillusione, frustrazione e ostacoli logistici alla partecipazione: "Ho partecipato in passato ma le mie istanze e proposte sono rimaste inascoltate, Non mi sento motivato perché le decisioni vengono prese dall'alto e senza il coinvolgimento della comunità", "Non posso partecipare per ostacoli logistici/ infrastrutturali a raggiungere i posti delle riunioni

Figura 8: Comparazione pre-post delle risposte all'item 3.6



Fonte: Elaborazione degli Autori sulla base dei dati pre-post

- 3.12 Faccio parte di un'associazione/gruppo/partito?

L'8% di quelli che inizialmente non partecipavano a nessuna associazione/gruppo/partito nel pre, risultano essersi iscritti nel post, determinando un lieve incremento della partecipazione.

Dunque, in generale, tra i fattori che hanno influenzato le diverse risposte pre-post attività, come condivise dai beneficiari nelle domande aperte del questionario e durante le attività partecipative, ci sono:

- la partecipazione alle attività progettuali e le opportunità di incontro e condivisione offerte dal progetto ai beneficiari,
- ritardo nella ricostruzione,
- instabilità politica e assenza di istituzioni a cui rivolgersi.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: VALORIZZARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE PERSONALI PER SUPERARE IL TRAUMA E RISCOPRIRE SÉ STESSI E LA PROPRIA COMUNITÀ

INDICATORE	TARGET	RAGGIUNTI	% AVANZAMENTO	NOTE
2.1: N. di interventi di Unità Mobile pari o superiore a 240, per un minimo di 30 beneficiari unici	240	466		Per intervento si intende l'attività sul singolo individuo o nucleo che può ripetersi nel tempo in un'ottica di continuità legata alla natura del supporto psicologico Il target è stato ampiamente superato, grazie alla forte richiesta riscontrata.
2.2: N. di interventi negli sportelli d'ascolto psicologico pari o superiore a 360, per un minimo di 25 beneficiari unici	360	275		I 275 interventi hanno raggiunto 75 beneficiari unici, superando il target del numero di beneficiari unici da raggiungere.
2.3: n. di incontri di rete con partner dei servizi pubblici e/o altri enti operativi pari o superiore a 30	30	31		Sono stati realizzati numerosi incontri con ASUR, ASL, PASS, Comuni, Poliambulatori, etc. molti dei quali informali. Il numero raggiunto include solo gli incontri formali.
2.4: N. degli interventi di consulenza psicopedagogica nelle scuole pari o superiore a: 300 dedicati ai minori, 80 dedicati ai genitori, 160 dedicati al personale scolastico	540	151		Il target non è stato raggiunto in quanto i target iniziali identificati erano molto ambiziosi rispetto al numero della popolazione scolastica dei 3 istituti trattati.

Il supporto psicologico fornito alla popolazione locale fin dalle fasi iniziali del post-sisma e poi in maniera continuativa è risultato essere fondamentale per il benessere individuale. In particolar modo, il servizio di supporto psicologico è stato strutturato in diverse componenti:

- Attività 2.1: Team mobile di monitoraggio

OUTPUT

- 466 interventi realizzati a domicilio (di coppia, di gruppo, familiari, individuali) in vari comuni e frazioni interessate dal terremoto
- 313 beneficiari raggiunti (con ripetizione se il beneficiario è stato trattato in maniera continuativa)
- Somministrazione della CAPS ad un campione di beneficiari selezionati sulla base della valutazione clinica

Attraverso incontri a domicilio, gli psicologi di PsyPlus hanno incontrato la popolazione locale. Le principali problematiche riscontrate durante tali interventi sono, in alcuni casi, mutate nel corso del tempo. Inizialmente la maggior parte dei problemi riscontrati sono tipici del post-traumatico e includono insonnia, sintomi ansiosi, rabbia, abuso di sostanze, isolamento, difficoltà nell'elaborazione del trauma, che si sono poi modificati in difficoltà di adattamento alle mutate condizioni abitative, a cui si aggiungono conflittualità intra-familiare e problematiche di coppia. Inevitabilmente risultano essere frequenti rabbia, isolamento, sintomi ansiosi e depressivi legati ad una difficoltà di elaborare il trauma (lutto dei luoghi e delle persone).

I cambiamenti psicologici presuppongono un processo molto lento, e alcune manifestazioni potrebbero non sparire, ma anzi restare latenti e riattivarsi in futuro, a seguito di eventi scatenanti.

- Attività 2.2: Sportello e supporto psicologico

OUTPUT

- 275 interventi a sportello realizzati presso il PASS di Amatrice, COC di Accumoli, Comune di Borbona, Poliambulatorio di Arquata del Tronto
- Riunioni di coordinamento con enti locali: ASL di Rieti, PASS di Amatrice, PASS di Accumoli, ASUR AV5, ASUR AV3, Uffici del CSM di Camerino, Uffici SPDC di San Benedetto

Attraverso incontri a sportello, gli psicologi di PsyPlus hanno incontrato la popolazione locale. Le principali problematiche riscontrate durante tali interventi sono simili a quelle su riportate, e riguardano l'emergere di sintomi tipici del post-traumatico, sintomi di carattere depressivo, legati soprattutto all'impossibilità di percepire una progettualità concreta rispetto al futuro, rabbia che si esprime anche all'interno del contesto familiare. Le condizioni abitative incidono nella spinta propositiva individuale e sociale in un paradosso in cui da una parte vi è una consapevolezza della temporaneità dell'abitazione e, dall'altra, un pesante freno alla ricostruzione del sé, della comunità e della fiducia nelle istituzioni. Sentimenti di abbandono da parte della società e in particolar modo delle istituzioni.

Alcune manifestazioni che sono migliorate nel corso dei trattamenti potrebbero non sparire, ma anzi restare latenti e riattivarsi in futuro, a seguito di eventi scatenanti.

Per le attività 2.1. e 2.2, dalle interviste realizzate con i clinici è emerso che i principali risultati e outcome prodotti da questa attività sono stati:

- Miglioramento delle condizioni di benessere psicologico e aumento della resilienza individuale;
- Elaborazione personale del trauma e dei lutti;
- Contenimento delle manifestazioni di rabbia di alcuni soggetti;
- Realizzazione di reti con servizi istituzionali (es. P.A.S.S.) ai quali è stato fatto l'invio di soggetti che necessitano di continuare la terapia.

Inoltre, in 30 casi cui la valutazione clinica è risultata essere positiva alla possibilità di somministrare la Clinician Administered PTSD Scale (CAPS) i clinici di PsyPlus hanno provveduto ad utilizzare tale strumento per valutare il disturbo post-traumatico da stress.

Di seguito vengono riportate la descrizione, struttura, somministrazione e analisi dei dati condivisi da Patrizia Perrone nella RELAZIONE FINALE - Analisi della Clinician-Administered PTSD Scale (CAPS):

“Il test è costruito secondo una progressione nella profondità di indagine: gli item dapprima indagano le caratteristiche essenziali di ogni sintomo del PTSD, poi evidenziano eventuali punti critici e aiutano a chiarire le risposte ambigue. Le risposte agli item finali dell'intervista possono anche essere usate per valutare la presenza di un grave Disturbo Acuto da Stress.

Gli item corrispondono perfettamente ai criteri diagnostici del DSM-IV e le valutazioni sull'intensità del sintomo del Disturbo Post Traumatico da Stress (PTSD) sono basate su considerazioni di durata, malessere soggettivo e menomazione funzionale, che sono le dimensioni maggiormente accettate per la definizione di questo disturbo.

La CAPS è composta da 30 item che indagano:

- sintomi principali, raggruppati in cluster di sintomi riguardanti Esperienze rivissute, Evitamento e ottundimento e Iperarousal (17 item);
- sintomi associati, come traumi correlati a colpa e dissociazione (5 item);
- insorgenza, durata, malessere soggettivo e compromissione funzionale (5 item);
- validità globale della risposta, gravità e miglioramento del sintomo (3 item).

Lo strumento è stato usato all'interno del progetto Pe.R.Co.rriere, nello specifico nella valutazione del contributo del supporto clinico al fine di ridurre la manifestazione dei disturbi post traumatici. Il range di tempo preso in considerazione varia da caso a caso, ma comunque non si sono presi in considerazione interventi della durata inferiore ai sei mesi di intervento continuativo e cadenzato settimanalmente.

Gli intervistati afferiscono tutti al cratere sismico delle regioni Lazio e Marche; in particolare:

- n. 16 beneficiari provengono da Amatrice e frazioni,
- n. 8 beneficiari da Accumoli e frazioni,
- n. 4 beneficiari da Arquata del Tronto e frazioni,
- n. 2 beneficiari da Borbona.

Il range di età è compreso tra i 20 anni e gli 86 anni e la suddivisione di genere conta n. 11 beneficiari appartenenti al genere maschile e n. 19 beneficiari appartenenti al genere femminile.

La somministrazione è stata suddivisa in 2 tempi; un T₀ (tempo 0), somministrato all'inizio del percorso di supporto psicologico e un T₁ (tempo 1), somministrato alla fine del percorso di supporto psicologico.

È necessario sottolineare che gli utenti si sono rivolti spontaneamente al servizio di supporto psicologico e che la valutazione di inizio e fine percorso è stata effettuata dal professionista psicologo per mezzo dello strumento del colloquio psicologico.

Dalle CAPS somministrate si può evincere come dal T₀ e dal T₁ i risultati convogliano in un miglioramento globale. Infatti, nel T₀ sono stati riscontrati:

- In tutti i pazienti intervistati, la presenza di un Disturbo Post Traumatico da Stress,
- In 17 casi (9 F, 8 M) si presenta un'insorgenza dei sintomi precoce, in 11 casi (5 F, 6 M) risulta essere nella norma, mentre in soli 2 casi (2 M) l'insorgenza dei sintomi è tardiva,
- Dall'analisi dei dati è emerso che in 18 pazienti (10 F, 8 M), il PTDS può ritenersi acuto poiché i sintomi durano meno di 3 mesi, mentre in 12 (10 F, 2 M) pazienti il PTDS risulta cronico perché la durata dei sintomi è maggiore e/o uguale ai 3 mesi.

Nel T₁ dalla valutazione globale dei soggetti intervistati si è registrato nel 100% dei casi un miglioramento generale: in particolare, per 8 pazienti (5 F, 3 M) si è registrato un miglioramento significativo e risultano ora essere asintomatici, con la remissione di tutti i sintomi relativi al Post Traumatico Da Stress (Esperienze rivissute, Evitamento e ottundimento e Iperarousal, traumi correlati a colpa e dissociazione); negli altri 22 casi

si è registrato un miglioramento che va da moderato a notevole, e l'invio ai servizi locali per il proseguimento del trattamento.

- Attività 2.3: Sportello di ascolto scolastico, supporto alla genitorialità, formazione docenti

OUTPUT

- Incontri con enti locali e scuole per attivazione degli sportelli di ascolto
- 104 interventi realizzati nelle scuole di Camerino, Serravalle e Arquata del Tronto di cui 102 individuali
- 2 Seminari sul tema del bullismo e cyberbullismo

I target iniziale identificati sono molto ambiziosi rispetto al numero della popolazione scolastica dei 3 istituti trattati, dato il fatto che le scuole hanno subito un calo nella popolazione di iscritti in linea con il calo della popolazione nel cratere. Di conseguenza, seppur numerosi minori abbiano usufruito dello sportello, questo ottimo risultato non emerge dalle percentuali di raggiungimento degli indicatori. Inoltre, l'attività non si è protratta per l'intero arco progettuale, ma si è realizzata tra Novembre 2018 – Giugno 2019, e le scuole hanno subito un calo nella popolazione di iscritti in linea con il calo della popolazione nel cratere⁴.

Inoltre, è interessante sottolineare che:

- Nei tre istituti i beneficiari giungono spontaneamente a sportello;
- Rispetto al sostegno psico-pedagogico ai docenti: non c'è stata una grande risposta da parte dei docenti, nonostante questi siano stati colpiti dal sisma sia a livello personale che a livello di educatori della classe, in quanto chiamati a gestire le situazioni della classe. La sensazione legata al loro ruolo di prendersi cura della classe e del "non poter chiedere aiuto" (sarebbe come il soccorritore che viene soccorso) porta al non aprirsi per evitare che vengano fuori dinamiche personali.

Le principali problematiche riscontrate durante tali interventi sono mutate nel corso del tempo, e si sono riscontrati sintomi di natura ansiosa e spesso con manifestazioni psico-somatiche, inibizione della sfera emozionale; comportamenti aggressivi diretti verso sé stessi (autolesionismo) o verso gli altri (bullismo e cyberbullismo con conseguenti dinamiche disfunzionali all'interno del gruppo classe), emergono problematiche non riconducibili esclusivamente al contesto scolastico ma che coinvolgono principalmente il contesto familiare (difficoltà genitoriali su aspetti educativi, conflittualità intra-familiare, conflittualità scuola-famiglia).

A causa della frequenza delle problematiche riconducibili al bullismo e al cyberbullismo, l'équipe ha deciso di organizzare dei seminari di divulgazione rivolti all'intera comunità scolastica e ai genitori al fine di prevenire e ridurre il verificarsi del fenomeno. Durante i seminari, sono state affrontate le dinamiche che intervengono

⁴ A tal proposito, l'analisi demografica mostra un calo medio della popolazione nel cratere che è passato dallo 0,8% stabile dal 2012, al 1,4% annuo, cioè circa 3.200 abitanti in meno ogni anno. Questo comporta un conseguente calo della popolazione scolastica, che però a livello di statistiche regionali non appare in quanto i dati sono troppo aggregati.

nell'attuazione del bullismo e del cyberbullismo, soprattutto in ambito scolastico, e le strategie da attuare per riconoscerli e intervenire adeguatamente.

Inoltre, dalle interviste con i clinici e un docente, è emerso che:

- Nelle scuole delle zone colpite dal terremoto in maniera marginale, non hanno lavorato direttamente sugli effetti del terremoto, ma su effetti latenti dello stesso: scuola in un container, genitori assenti, etc.
- Gli adolescenti che vivono nelle zone limitrofe al cratere (es. Serravalle del Chienti), sono stati colpiti dal terremoto ma senza avere l'attenzione che hanno avuto gli altri: sono stati "terremotati di serie B" perché non hanno subito lutti o perso la casa. Ma il trauma c'è stato anche per loro, seppur i danni fisici e visibili non ci siano stati: e tali danni psicologici sono aggravati dal non sentirsi autorizzati a parlare di questo problema, perché c'era chi stava vivendo problemi molto più gravi!
- Gli adolescenti di queste scuole hanno vissuto soprattutto disturbi psico-somatici: disturbi del sonno, ansia, coliti, etc.

4.4 EFFICIENZA

L'efficienza del progetto è stata valutata dal punto di vista di utilizzo e allocazione delle risorse umane ed economiche, oltre che dal punto di vista dell'arco temporale necessario alla realizzazione delle attività stesse.

Risorse umane:

- In generale, le risorse umane sono state utilizzate in maniera efficiente e tale da massimizzare i risultati.
- Il partenariato include tutte le risorse umane necessarie alla realizzazione delle attività. In particolare:
 - Le risorse di ACTIONAID sono altamente qualificate e hanno un'ottima capacità di organizzazione e gestione delle attività, oltre che expertise specifiche fondamentali per il progetto e per fornire servizi di qualità all'utenza. Hanno una elevata conoscenza del territorio e delle reti molto ampie, sia con istituzioni che con altre realtà del Terzo Settore. Collaborano con le principali istituzioni locali, dalle quali sono riconosciute come un interlocutore privilegiato.
 - Le risorse umane di PSYPLUS sono fortemente competenti ed esperte, con una lunga esperienza di campo ed una presenza locale molto radicata, acquisita anche grazie alla condivisione degli alloggi fin dalle prime ore successive al sisma. La loro competenza è riconosciuta anche a livello istituzionale, determinando numerosi scambi e collaborazioni con i servizi pubblici di supporto psicologico.

Risorse economiche:

- Anche se l'analisi valutativa non si è concentrata sui documenti di bilancio, è stato comunque possibile rilevare come le scelte di allocazione delle risorse siano state in generale efficienti, soprattutto rispetto alla possibilità di garantire l'implementazione delle attività nei comuni e nelle comunità maggiormente colpite dal sisma o non trattate da altri interventi.

Arco temporale:

- Nel complesso, l'implementazione del progetto è rimasta aderente al cronogramma iniziale, riuscendo a rispettare la pianificazione annuale, seppur alcune attività siano iniziate in ritardo per problemi di ottenimento dei permessi (es. attività 2.2), mentre altre sono state revisionate per impossibilità di realizzarsi come inizialmente pianificate o per rispondere alla mutata situazione trovata sul campo (attività 1.3). Si rimanda ai rapporti di monitoraggio per cronoprogramma e informazioni dettagliate. In ogni caso, le rimodulazioni hanno comunque garantito il raggiungimento degli obiettivi previsti.

In particolare:

- il numero di beneficiari da raggiungere con l'attività 1.1 METE con IC Mons. Poletti Pieve Torina – Plesso di Muccia è minore di quello inizialmente pianificato che non era realistico rispetto al numero di iscritti totale nella scuola;
- l'attività 1.3 percorsi DALL'IO AL NOI, Empowerment comunitario per IS è stata riconvertita in attività 1.3 REV Valutazione partecipata della gestione dell'emergenza post sisma ad Amatrice, a causa del mancato permesso da parte delle scuole di Camerino di realizzare tali attività;
- Attività 2.2 Sportello e supporto psicologico la cui implementazione è iniziata in ritardo rispetto alla pianificazione iniziale a causa dei ritardi burocratici nella stipula degli accordi.

4.5 IMPATTO

La valutazione dell'impatto si concentra sui cambiamenti generati dal progetto nel medio e lungo periodo (ovvero alla conclusione dei 18 mesi di attività), analizzando dunque il conseguimento degli obiettivi specifici di medio-lungo periodo, sulla base del raggiungimento degli indicatori definiti nel Quadro Logico e su considerazioni rispetto alle azioni trasformative innescate dal progetto sui beneficiari.

In particolar modo, rispetto al raggiungimento dei singoli indicatori di outcome è interessante notare che:

OBIETTIVO SPECIFICO 1: AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NELLA RICOSTRUZIONE MATERIALE E SOCIALE DELLA PROPRIA COMUNITÀ

Come è emerso dalla valutazione, il progetto ha inizialmente aumentato la partecipazione/empowerment dei cittadini che si è tradotta in spinta all'associazionismo e all'attivazione personale, empowerment comunitario e creazione di spazi di incontro e confronto. Tuttavia, oggi questa disponibilità a mettersi in gioco è in fase di stallo se non calante. Questo dipende dallo scoraggiamento e frustrazione e rispetto alla mancata ricostruzione, oltre che per il pessimismo per lo stallo politico e delle istituzioni locali.

La percezione dei cittadini di poter incidere sulle decisioni e sui processi di ricostruzione diminuisce a causa dell'attuale gestione della ricostruzione stessa, autoalimentando insicurezza e incertezze sul futuro. Per contro, infatti, la sicurezza rispetto al futuro diventa negativa: sicurezza che la situazione peggiorerà, che lo stallo continuerà e che la ricostruzione non partirà.

INDICATORE	BASELINE	TARGET	% AVANZAMENTO	FONTE
I1: Il 10% persone raggiunte cambiano percezione sulla partecipazione	0	+10%	 100%	N. 49 questionari pre-post attività N.13 beneficiari coinvolti in FGD
I2: Il 10% delle persone raggiunte si attivano come attori di cambiamento	0	+10%	 100%	N. 16 bambini delle scuole elementari di Muccia coinvolti in attività partecipative
I3: Il 10% delle persone raggiunte acquisiscono maggiore sicurezza nelle scelte circa il proprio futuro	0	+10%	N/A	N. 5 Interviste semi-strutturate con referenti e operatori di ActionAid e PsyPlus

OBIETTIVO SPECIFICO 2: VALORIZZARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE PERSONALI PER SUPERARE IL TRAUMA E RISCOPRIRE SÉ STESSI E LA PROPRIA COMUNITÀ

Il sostegno psicologico ha raggiunto i target degli indicatori di progetto e gli psicologi hanno constatato un miglioramento delle condizioni generali di benessere e adattamento, oltre che una diminuzione delle manifestazioni sintomatologiche tra i beneficiari degli sportelli. Su questi risultati positivi, un effetto di spiazzamento potrebbero giocarlo i lunghi tempi della ricostruzione: alcuni beneficiari devono ancora procedere alla rimozione delle macerie, evento che potrebbe ancora riattivare il trauma. D'altro canto, i colloqui hanno avuto un enorme effetto in termini di consapevolezza sulla gestione delle emozioni e sulla ricerca di aiuto per gestire alcune situazioni, dunque, grazie all'acquisita consapevolezza, gli individui potrebbero riuscire a gestire diversamente futuri eventi traumatici.

INDICATORE	BASELINE	TARGET	% AVANZAMENTO	FONTE
I1: Miglioramento delle condizioni generali di adattamento e benessere globale	0	+25%	 100%	Analisi dei dati delle N. 30 CAPS
I2: Diminuzione globale delle manifestazioni sintomatologiche fra i beneficiari degli sportelli	0	-25%	 100%	N. 5 Interviste semi-strutturate con referenti di ActionAid e PsyPlus
I3: Incremento delle competenze psicopedagogiche di genitori e personale scolastico	0	+25%	N/A	La natura dell'attività 2.3 è stata molto modificata a causa del mutato contesto scolastico.

4.6 SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità di un progetto può assumere molteplici accezioni: tecnica, sociale, economica, e istituzionale.

- In generale, le attività non possono essere sostenibili per loro stessa natura: i servizi offerti sono infatti completamente gratuiti.
Ciò nonostante, le seguenti misure organizzative aumentano l'efficienza e le seguenti dimensioni della sostenibilità:
 - SOSTENIBILITÀ TECNICA: capacity-building delle associazioni locali che si pongono come punto di riferimento per le comunità e sono parte attiva della ricostruzione e mobilitazione comunitaria;
 - SOCIALE: grazie alla
 - ri-attivazione delle persone sia a livello individuale che collettivo
 - iniziative che verranno riproposte autonomamente dalle associazioni locali con cui il progetto ha collaborato (es. Piantamaggio ad Ussita, Masterclass musicale ad Accumoli)
 - ISTITUZIONALE: grazie al
 - coinvolgimento delle istituzioni nelle attività e servizi erogati,
 - firma di accordi con i servizi socio-sanitari locali e passaggio della presa in carico di alcuni utenti: con i servizi socio-sanitari locali: es. ASL di Rieti, PASS di Amatrice, PASS di Accumoli, ASUR AV5, ASUR AV3, Uffici del CSM di Camerino, Uffici SPDC di San Benedetto.
 - FINANZIARIA: attraverso
 - una nuova progettazione che consentirà di continuare a lavorare sui territori già trattati,
 - mobilitazione di risorse interne dei partner per continuare ad erogare alcuni servizi (es. supporto psicologico in alcuni casi più delicati) anche al di fuori delle attività progettuali.
- Gli obiettivi specifici individuati nel quadro logico sono risultati essere molto ambiziosi rispetto alla realtà locale caratterizzata da un elevato immobilismo politico e contraddistinta dai lunghi tempi necessari per la ricostruzione che rischiano di minare quanto raggiunto grazie alle attività progettuali. Tuttavia, la sostenibilità del progetto è garantita anche dal fatto che i temi trattati siano considerati prioritari dalle istituzioni locali, aumentando le opportunità di reperire finanziamenti.

5 ANALISI SWOT

Questa sezione riassume i principali temi affrontati nel presente rapporto sotto forma di analisi SWOT, sintetizzando i punti di forza del progetto, le principali debolezze, le eventuali opportunità da cogliere e le minacce esterne che ne mettono a rischio il successo.

I punti di forza e debolezza sono relativi a fattori “interni” al progetto, partner e stakeholder, mentre opportunità e minacce riguardano fattori “esterni” al progetto che non sono sotto il diretto controllo dell'intervento.

Tabella 3: SWOT analisi del progetto

PUNTI DI FORZA

- Presenza continuativa dei partner e dello staff: di ActionAid e PsyPlus, sul campo fin dalle prime fasi dell'emergenza. La loro condivisione di spazio e tempo con le persone colpite dal sisma ha creato con i beneficiari legami di fiducia personali, fondamentali per il raggiungimento dei risultati attesi del progetto.
- Creazione di reti e network: con altre realtà associative locali e con le istituzioni, che consente di erogare servizi “a tappeto”, senza tralasciare nessuna comunità della zona.
- Formazione degli operatori: molto qualificati, aggiornati e competenti, riescono a dare risposta ai bisogni degli utenti. Gli operatori lavorano in team, riuscendo a gestire meglio le situazioni e di superare le difficoltà legate alla gestione psicologica del lavoro di campo.
- Coaching, capacity-building ed empowerment di associazioni locali: rende le nascenti realtà associative locali pronte a porsi come motore della ricostruzione sociale della comunità, grazie allo scambio e all'accompagnamento realizzato.
- Coinvolgimento delle realtà locali nell'organizzazione di attività: garantisce di arrivare in maniera capillare alla popolazione locale e di mobilitare un maggior numero di beneficiari, grazie alle relazioni di fiducia e alla capacità di mobilitazione che hanno le realtà locali.
- Realizzazione di un monitoraggio orientato ai risultati: che ha consentito di comprendere l'andamento e lo stato di avanzamento del progetto, oltre che di identificare in corso d'opera le criticità incontrate e di trovare e tener traccia delle soluzioni e “buone pratiche” che possano essere applicate anche a future progettazioni.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Tardivo coinvolgimento di alcuni attori chiave: ha permesso di raggiungere un maggior numero di beneficiari nelle attività di comunità solo nella parte finale del progetto. A inizio progetto, alcune associazioni non erano note (es. Associazione L'Alba dei Piccoli Passi), o comunque erano in fase di riorganizzazione. Il loro mancato coinvolgimento ha reso molto più difficile arrivare ai beneficiari.
- Sostenibilità dell'intervento: L'intervento, per la stessa natura dei servizi erogati non può autosostenersi, di conseguenza è stato necessario un corretto hand-over: da un lato con organizzazioni e associazioni locali che continuano autonomamente i percorsi già iniziati nell'ambito del progetto Percorrere; dall'altro con la presa in carico dei casi da parte dei servizi istituzionali.

OPPORTUNITÀ

- Approfondire le reti create con le realtà associative locali: per coinvolgere un maggior numero di beneficiari, approfondendo l'intensità del trattamento, e innescando dinamiche ancor più trasformative.
- Esplorare e approfondire le tematiche emerse nell'ambito del progetto Percorrere: riuscendo a rispondere a bisogni individuali e comunitari rilevati.

MINACCE

- Lunghi tempi della ricostruzione: Rischia di interferire con il raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo del progetto, e di minare quanto raggiunto durante i 18 mesi di intervento.
- Assenza di un ecosistema locale organizzato: per l'erogazione dei servizi e la costruzione di sinergie tra l'intervento e realtà istituzionali forti già esistenti sul territorio.
- Mancata risposta da parte di alcune scuole: La situazione delle scuole del cratere nell'a.s. 2018/2019 è risultata differente rispetto a quella presente durante la fase di scrittura del progetto. A partire dall'a.s. 2018/2019 dunque i dirigenti scolastici delle scuole più colpite hanno deciso di diminuire le iniziative "esterne", portando avanti solo quelle già concertate/avallate nell'a.s. precedente al fine di facilitare il rientro a una situazione di "normalità" pre-sisma.
Anche i contatti con le scuole meno epicentriche, e situate nelle province di riferimento dei territori del Sisma 2016, ovvero Macerata e Ascoli Piceno, non hanno portato a possibilità concrete di avviare i percorsi.

6 BUONE PRATICHE

Sulla base dei risultati della valutazione, sono state identificate delle buone pratiche particolarmente positive che hanno aumentato l'efficacia nel raggiungimento dei risultati.

OS 1 – AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NELLA RICOSTRUZIONE MATERIALE E SOCIALE DELLA PROPRIA COMUNITÀ

BUONE PRATICHE (1):

Coinvolgimento di associazioni e realtà locali (es. Ass. L'Alba dei Piccoli Passi) e accompagnamento alla creazione di associazioni (es. Ass. CASA): identificate come attori chiave, anche in fasi avanzate del progetto, che ha consentito di arrivare più facilmente ai beneficiari, e al contempo di realizzare un capacity-building ed empowerment delle stesse realtà associative.

→ BUONA PRATICA perché aumenta efficacia, impatto e sostenibilità sociale del progetto

BUONE PRATICHE (2):

Le azioni progettuali hanno fornito "spazi" di confronto, di ascolto e di incontro, riuscendo a mettere insieme le persone, a farle incontrare e a (ri)costruire un senso di comunità, utilizzando e animando spazi costruiti/donati da altre realtà.

→ BUONA PRATICA perché aumenta efficacia e sostenibilità istituzionale

OS 2 – VALORIZZARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE PERSONALI PER SUPERARE IL TRAUMA E RISCOPRIRE SÉ STESSI E LA PROPRIA COMUNITÀ

BUONE PRATICHE (1):

Presenza continuativa e costante del team di PsyPlus che è intervenuto fin dalle prime ore successive al sisma condividendo spazio e tempo con le persone colpite dal sisma. Ciò ha permesso di creare relazioni di fiducia con i beneficiari, e dunque di erogare un elevato numero di interventi, coinvolgendo numerosi membri delle comunità, e riuscendo a superare le resistenze iniziali della popolazione locale rispetto al supporto psicologico.

→ BUONA PRATICA perché aumenta efficacia e impatto

BUONE PRATICHE (2):

Il forte legame con i servizi socio-sanitari locali e la firma di accordi (es. ASL di Rieti, PASS di Amatrice, PASS di Accumoli, ASUR AV5, ASUR AV3, Uffici del CSM di Camerino, Uffici SPDC di San Benedetto) ha consentito di trasferire la presa in carico dei casi che continuano ad aver bisogno di trattamento, in ottica di sostenibilità e continuità dell'intervento. –

→ BUONA PRATICA perché aumenta impatto e sostenibilità istituzionale

ANNESSO 1 – AGENDA DELLA VALUTAZIONE

GIORNI	DATA	ATTIVITÀ	LUOGO
1	22 GENNAIO	Arrivo e incontro con: - Alessandra Folcio, MEL Officer - ActionAid - Lucia Romagnoli, Programme Developer Resilience - ActionAid - FGD adulti Amatrice - FGD adulti banda di Accumoli	Firenze, Arquata del Tronto, Amatrice, Accumoli
2	23 GENNAIO	- Intervista semi-strutturata con docente dell'IC Betti di Serravalle del Chienti - Attività partecipativa con bambini 2-3 elementare di Muccia - Intervista collettiva con bambini 4-5 elementare di Muccia - Intervista collettiva con rappresentanti dell'Associazione C.A.S.A.	Arquata, Serravalle del Chienti, Muccia, Ussita
3	24 GENNAIO	Partenza	Ussita, Firenze

NOTA: tutte le attività sono state facilitate da ARCO e organizzate con il supporto logistico di ActionAid e PsyPlus.

ANNESSO 2 – QUESTIONARIO INIZIALE E FINALE

Questionario per la valutazione della partecipazione

Informazioni anagrafiche e socio-economiche

1.1	Nome _____	1.2	Cognome _____
1.3	Comune di residenza _____		
1.4	Comune di domicilio _____		
1.5	Sesso <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> Altro, non specificare	1.6	Età _____ anni
1.7	Numero di telefono cellulare	-----	
1.8	Email	_____	
1.9	Qual è il titolo di studio più alto conseguito?	<input type="checkbox"/> 1. Nessuno <input type="checkbox"/> 2. Licenza elementare <input type="checkbox"/> 3. Licenza media inferiore <input type="checkbox"/> 4. Diploma/attestato di qualifica professionale <input type="checkbox"/> 5. Diploma media superiore	<input type="checkbox"/> 6. Laurea triennale/Diploma accademico <input type="checkbox"/> 7. Laurea magistrale <input type="checkbox"/> 8. Dottorato/Specializzazione <input type="checkbox"/> 9. Altro _____
1.10	Con chi vive? Selezioni la voce pertinente.	<input type="checkbox"/> Da solo/a <input type="checkbox"/> Con la famiglia di origine (genitori/fratelli/sorelle) <input type="checkbox"/> Con il mio partner/coniuge/convivente (ed eventuali figli) <input type="checkbox"/> Con i figli come genitore single <input type="checkbox"/> Con altri parenti o affini <input type="checkbox"/> Con amici <input type="checkbox"/> Con altri utenti (comunità, residenze, ecc.) <input type="checkbox"/> Altro, specificare _____	
1.11	Stato civile	<input type="checkbox"/> Celibe/Nubile <input type="checkbox"/> Convivente <input type="checkbox"/> Coniugato/a <input type="checkbox"/> Separato/a	<input type="checkbox"/> Divorziato/a <input type="checkbox"/> Vedovo/a <input type="checkbox"/> Non dichiarato <input type="checkbox"/> Altro, specificare _____
1.12	Tipologia abitativa:	<input type="checkbox"/> Abitazione propria <input type="checkbox"/> Casa in affitto <input type="checkbox"/> Roulotte / casa su ruote	<input type="checkbox"/> Strutture ricettive <input type="checkbox"/> Strutture residenziali, socio-sanitarie <input type="checkbox"/> Altro, specificare _____

1.13	Se ha figli, quanti?	<input type="checkbox"/> Non ho figli <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 o più
1.14	Qual è la sua occupazione?	<input type="checkbox"/> Occupato <input type="checkbox"/> Disoccupato <input type="checkbox"/> Lavoro domestico	<input type="checkbox"/> Studente <input type="checkbox"/> Pensionato <input type="checkbox"/> Altro, specificare: _____

1. Scala di valutazione sociale

Questa parte del questionario è relativa alla sua percezione del paese in cui vive. Esprima il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni mettendo una crocetta sulla scala da 1 a 4 tenendo presente che:

- 1 = completamente in disaccordo 2 = abbastanza in disaccordo
3 = abbastanza d'accordo 4 = completamente d'accordo

#	Affermazione	Sei d'accordo?
2.1	Sento di appartenere a questo paese	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.2	Qui mi sento sicuro	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.3	In questo paese c'è la possibilità, volendolo, di contribuire alla politica dell'amministrazione comunale	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.4	Se la gente qui si organizza ha buone speranze di raggiungere gli obiettivi che desidera	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.5	In questo paese ci sono delle feste o delle ricorrenze che coinvolgono la maggior parte della gente	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.6	La gente in questo paese è gentile e cortese	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.7	Questo è un bel paese	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.8	In questo paese ci sono poche opportunità di incontro	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.9	Mi piace la casa in cui vivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.10	Mi costerebbe andar via da questo paese	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.11	Se ho bisogno di aiuto questo paese offre servizi di qualità in grado di soddisfare i miei bisogni	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.12	Questo posto mi offre l'opportunità di fare molte cose	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4

2.13	Molta gente è disponibile in questo paese a fornire aiuto se qualcuno ne ha bisogno	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.14	In questo paese ci sono consuetudini e tradizioni che in genere io rispetto	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.15	È difficile in questo paese avere buone relazioni sociali	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.16	Quando sono in viaggio sono orgoglioso di dire agli altri dove vivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.17	Mi piace la zona dove vivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2.18	Non mi piacciono le persone che abitano nella mia zona	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4

2. Partecipazione sociale

Questa sezione è relativa alla sua partecipazione al processo di ricostruzione (sociale e materiale) del suo territorio e della sua comunità.

Pensando alla sua comunità e al suo paese, esprima il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni mettendo una crocetta sulla scala da 1 a 4 tenendo presente che:

1 = completamente in disaccordo 2 = abbastanza in disaccordo

3 = abbastanza d'accordo 4 = completamente d'accordo

#	Affermazione	Sei d'accordo?
3.1	Penso che la partecipazione dei singoli cittadini porti un valore aggiunto nel processo di ricostruzione	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
3.2	Penso di avere le capacità come individuo singolo di incidere sulle decisioni che riguardano il processo di ricostruzione della mia comunità/paese	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
3.3	Sono interessato a darmi da fare/prendere iniziativa per contribuire alle decisioni che riguardano la ricostruzione della mia comunità/paese	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
3.4	So a chi rivolgermi nel mio territorio se voglio provare a chiedere/fare/cambiare qualcosa nel processo della ricostruzione	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
3.5	Quando mi rivolgo a un'istituzione/ente ottengo le informazioni di cui ho bisogno	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
3.6	Sono coinvolto, attualmente, in processi decisionali che riguardano la ricostruzione della mia comunità e del mio paese	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3.7	Se sì, selezioni massimo 3 processi decisionali in cui è coinvolto	<input type="checkbox"/> Decisioni sulla progettazione degli spazi e dei beni comuni (piazze, strade, giardini, scuola...) <input type="checkbox"/> Decisioni sui tempi e le modalità della rimozione macerie <input type="checkbox"/> Decisioni sui tempi e le modalità della ricostruzione <input type="checkbox"/> Programmazione di eventi e occasioni di socialità (feste, ricorrenze religiose, campi estivi, ecc.)

		<input type="checkbox"/> Decisioni in merito alla propria condizione abitativa <input type="checkbox"/> Decisioni su progetti da implementare per il futuro della comunità <input type="checkbox"/> Altro, specificare _____
3.8	Se no, elenchi le ragioni principali (selezioni massimo 3 ragioni)	<input type="checkbox"/> Non ho interesse a partecipare <input type="checkbox"/> Ho partecipato in passato ma le mie istanze e proposte sono rimaste inascoltate <input type="checkbox"/> Ho partecipato in passato ma durante l'incontro/gli incontri non mi è stata data la possibilità di esprimermi <input type="checkbox"/> Non mi sento motivato perché le decisioni vengono prese dall'alto e senza il coinvolgimento della comunità <input type="checkbox"/> Non posso partecipare per ostacoli logistici/ infrastrutturali a raggiungere i posti delle riunioni <input type="checkbox"/> Non so o so in ritardo di riunioni organizzate da enti o associazioni <input type="checkbox"/> Vorrei partecipare ma non esistono spazi di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini <input type="checkbox"/> Altro, specificare _____
3.9	Cosa pensa si possa fare per aumentare la partecipazione dei cittadini nella definizione dei problemi, priorità e soluzioni che riguardano la comunità (selezioni massimo 3 considerazioni):	<input type="checkbox"/> Eliminare gli ostacoli logistici/geografici alla partecipazione (es. organizzare gli eventi in posti facilmente accessibili e a orari accessibili) <input type="checkbox"/> Pubblicizzare meglio le riunioni / eventi <input type="checkbox"/> Pubblicizzare meglio le associazioni / enti / istituzioni che offrono spazi/opportunità per la partecipazione dei cittadini <input type="checkbox"/> Organizzare momenti di incontro e discussione tra i cittadini frequenti e di qualità <input type="checkbox"/> Rendere più accessibili/ comprensibili ai cittadini le informazioni riguardanti la ricostruzione <input type="checkbox"/> Organizzare momenti d'incontro tra i cittadini e gli enti/istituzioni preposte frequenti e di qualità <input type="checkbox"/> Altro, specificare _____
3.10	Penso che essere organizzati con altri possa fare la differenza sulle decisioni che riguardano il processo di ricostruzione della mia comunità/paese	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
3.11	Conosco associazioni attive nel mio territorio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3.12	Faccio parte di un'associazione/gruppo/partito?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3.13	Se sì, la mia associazione/gruppo/partito/ecc. è di stampo ...	<input type="checkbox"/> Religioso <input type="checkbox"/> Ricreativo <input type="checkbox"/> Sportivo <input type="checkbox"/> Ambientale

		<input type="checkbox"/> Politico/civico <input type="checkbox"/> Culturale/Artistico <input type="checkbox"/> Altro, specificare _____
3.14	A quante riunioni/iniziativae/incontri ho partecipato negli ultimi 12 mesi	<input type="checkbox"/> Nessuna <input type="checkbox"/> 1 - 5 <input type="checkbox"/> 6 - 10 <input type="checkbox"/> > 10
3.15	La motivazione principale per cui faccio parte di questa associazione è: (spieghi la ragione principale)	1. _____ _____
3.16	La motivazione principale per la quale NON partecipo a nessuna associazione/gruppo/partito ecc. è: (spieghi la ragione principale)	1. _____ _____